



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università
e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. CARDUCCI"
di OLGINATE – GARLATE – VALGREGHENTINO**

Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado

Via Redaelli, 16/A – 23854 OLGINATE (LC) C.F. 83008880136

P.E.C.: LCIC81900A@PEC.ISTRUZIONE.IT **E-mail:** lcic81900a@istruzione.it

Tel: 0341/681423 – **Fax:** 0341/652233 **Sito:** istitutocomprensivodiolginate.gov.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

TRIENNIO 2016/17 - 2017/18 - 2018/19

Approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del _____

INDICE

PREMESSA

1. **IL TERRITORIO: caratteristiche, bisogni formativi e risorse**
 - 1.1 Caratteristiche socio-economiche del territorio
 - 1.2 Popolazione scolastica, bisogni degli alunni e attese delle famiglie
 - 1.3 Le risorse sociali e culturali del territorio e le richieste della comunità locale

2. **L'ISTITUTO COMPRENSIVO: identità, scelte e trasparenza**
 - 2.1 Breve storia dell'Istituto
 - 2.2 Vision, indirizzi e valori
 - 2.3 L'alleanza con la famiglia
 - 2.4 Le scelte educative e didattiche
 - 2.5 Le scelte organizzative
 - 2.6 Le scelte gestionali
 - 2.7 Comunicazione istituzionale interna ed esterna
 - 2.8 Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

3. **L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE ED EXTRA-CURRICOLARE**
 - 3.1 Percorso formativo: finalità e obiettivi
 - 3.1.1 Finalità istituzionali
 - 3.1.2 Le competenze e gli obiettivi formativi
 - 3.1.3 Il curricolo verticale per competenze
 - 3.1.4 Continuità ed orientamento
 - 3.2 La proposta formativa
 - 3.2.1 I modelli organizzativi del tempo scuola
 - 3.2.2 Le attività e i progetti curricolari ed extracurricolari
 - 3.2.3 Il potenziamento dell'offerta formativa
 - 3.3 La valutazione degli studenti
 - 3.3.1 La valutazione degli apprendimenti
 - 3.3.2 La valutazione e la certificazione delle competenze
 - 3.3.3 La valutazione del comportamento

4. LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI
 - 4.1 Il fabbisogno di personale docenti
 - 4.2 Il fabbisogno di personale ATA
 - 4.3 Il fabbisogno di altre professionalità
 - 4.4 Il fabbisogno di risorse materiali
 - 4.5 Collaborazioni con enti e soggetti del territorio
 - 4.6 Partecipazione a reti

5. LA VALUTAZIONE
 - 5.1 La valutazione del POF
 - 5.2 L'autovalutazione
 - 5.3 Gli obiettivi di miglioramento
 - 5.4 Il piano della formazione in servizio

PREMESSA

Il Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Statale "G. Carducci" di Olginate, Garlate e Valgrehentino, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. n. 0006044 /C27 del 13 ottobre 2015; ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 7 gennaio 2016 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016.

Dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Il Piano tiene conto della tradizione valoriale dell'Istituto, della sua apertura e della collaborazione con il territorio, oltre che delle esigenze espresse dagli enti locali, dalla comunità e dalle associazioni dei genitori. È il progetto nel quale si concretizza il processo educativo della scuola, in risposta ai bisogni degli alunni e delle loro famiglie.

Il Piano triennale definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo degli studenti e delle studentesse.

1. IL TERRITORIO: Caratteristiche, bisogni formativi e risorse

1.1 Caratteristiche socio – economiche del territorio

Fonti: Censis, Istat, tuttitalia.it

L'Istituto opera e agisce su un territorio che comprende i comuni di Olginate (7080 abitanti), di Valgrehentino (3446 abitanti) e di Garlate (2689 abitanti). L'età media della popolazione è di 43 anni e il reddito pro capite è di 14 mila euro circa.

La presenza di stranieri, che in questi ultimi due anni è diminuita, è piuttosto diversificata sul territorio interessato. La popolazione di Olginate comprende il 10,8% di non italiani, di cui il 67,7% provenienti dall'Africa; quella di Garlate vede il 7,8% di stranieri, con il 58% di Africani; Valgrehentino annovera la percentuale di 3,4% di cittadini non italiani, con il 72% di Africani.

La popolazione adulta, con diploma o laurea, è a Olginate il 43,3%, a Valgrehentino il 47,2%, a Garlate il 52%. La percentuale di coloro che sono in possesso di diploma di licenza media è del 38% sui tre comuni. Il livello d'istruzione tra i giovani compresi tra i 15 e i 19 anni è alto e si evidenzia una discrepanza tra Olginate e i comuni di Garlate e di Valgrehentino sulla percentuale di giovani con istruzione universitaria (15,6% rispetto al 20%-22%).

La popolazione è occupata principalmente nel settore industriale (48%), di cui il 30% ad alta-media specializzazione.

Il contesto in cui si opera è di livello medio (indice ESCS dati INVALSI 2014-2015).

Negli ultimi anni, la crisi economica ha interessato anche questi territori, tradizionalmente lontani dai dati nazionali sulla disoccupazione. Nel giro di 10 anni (2001-2011) il tasso di disoccupazione è salito di 3-4 punti percentuali e si è raddoppiato il tasso di disoccupazione giovanile. Questo dato ha inciso sulla situazione socio-economica delle famiglie ed è diminuito il flusso migratorio. Lo scenario economico attuale ha penalizzato in particolar modo l'occupazione giovanile ed è per questo che la scuola deve assumere maggior centralità rispetto alla sua funzione orientativa impegnandosi ad accompagnare i giovani verso percorsi di studio che rispondano alle richieste della realtà odierna.

1.2 Popolazione scolastica, bisogni degli alunni e attese delle famiglie

L'Istituto è costituito da sette plessi scolastici, tre di scuola dell'infanzia, tre di scuola primaria e uno di scuola secondaria di I grado. Gli alunni che frequentano l'Istituto nell'a.s. 2015-2016 sono 1232, così distribuiti:

Ordine di scuola	Garlate	Olginate	Valgrehentino	Totale
INFANZIA	72	125	80	277
PRIMARIA	131	266	219	616
MEDIA		339		339

ISTITUTO	203	730	299	1232
----------	-----	-----	-----	------

La presenza di alunni stranieri, sia per numero totale, sia per la quantità dei Paesi di provenienza è importante. L'Istituto è quindi un laboratorio per la società multiculturale e si avvale della collaborazione costante delle associazioni Les Cultures e Assalam affinché il dialogo con le diverse comunità sia aperto e proficuo.

Questi i dati che si riferiscono all'anno scolastico 2015-2016 sul fenomeno migratorio:

Ordine di scuola	Alunni					
	ISCRITTI	STRANIERI	% STRANIERI	NEOARRIVATI	CITTADINI ITALIANI DI ORIGINE STRANIERA	CON UN GENITORE STRANIERO
INFANZIA	277	53	19	0	2	4
PRIMARIA	616	77	12,5	7	12	6
SECONDARIA	339	33	9,7	1	7	4
ISTITUTO	1232	153	12,4	8	21	14

Comune	Alunni					
	ISCRITTI	STRANIERI	% STRANIERI	NEOARRIVATI	CITTADINI ITALIANI DI ORIGINE STRANIERA	CON UN GENITORE STRANIERO
GARLATE	203	34	16,7	0	0	1
OLGINATE	730	89	12	7	19	14
VALGREGHENTINO	299	3	1	1	2	0

(dati aggiornati al 22/10/2015)

In un contesto così variegato, all'inizio dell'anno scolastico i docenti raccolgono i bisogni emersi, per classe, plesso, ordine di scuola e Istituto per dare risposta ai bisogni effettivi.

Inoltre, l'educazione e l'istruzione non possono prescindere da rapporti di fiducia e di continuità e quindi l'alleanza educativa tra scuola e famiglia persegue valori condivisi e costruisce una collaborazione nel rispetto dei ruoli e delle competenze. Costruire un legame concreto tra scuola - famiglia aiuta anche a "contrastare l'abbandono, la dispersione, l'apatia e il disinteresse per la scuola. La promozione e il sostegno della collaborazione scuola genitori è necessaria dunque, anche per la prevenzione del disagio giovanile".

Tali richieste si concretizzano nel coinvolgere le famiglie in percorsi finalizzati alla crescita della persona, al successo formativo e all'acquisizione di specifiche competenze, nella formazione-informazione rispetto ai percorsi didattici, all'organizzazione scolastica, all'offerta formativa, all'orientamento e alla valutazione.

1.3 Le risorse sociali e culturali del territorio e le richieste della comunità locale

Le tre amministrazioni, con cui si interfaccia l'Istituto, sono presenti e attente ai bisogni della comunità scolastica, con interventi culturali e di prevenzione del disagio.

È vero che non esiste più il “centro” del paese, ma vi sono luoghi “altri” che fungono da catalizzatori sociali, tra cui un ruolo decisivo è assunto dalla scuola. Fondamentali sono l’oratorio, polo di aggregazione anche per ragazzi di altra fede, i centri sportivi (palestre, campi da calcio, calcetto, tennis, piscine).

Le iniziative culturali e ricreative, organizzate dalle agenzie del territorio, vengono proposte nel corso dell’anno coinvolgendo la popolazione e dedicate alle varie fasce d’età.

La scuola, nelle diverse realtà locali, è chiamata spesso a interagire con le associazioni operanti sul territorio.

Le Proloco coinvolgono la popolazione e gli studenti rendendo quest’ultimi, spesso, protagonisti attivi. Quindi, gli oratori, gli enti, le associazioni culturali, le associazioni sportive, il volontariato, il tavolo degli adulti, sono partner importanti della scuola nella costruzione di percorsi didattici ed educativi per arricchire l’offerta formativa affinché si giunga a una programmazione sinergica.

La scuola, infatti, è vissuta come luogo di socialità, di aggregazione e di presidio del diritto costituzionale all’istruzione. Questo ruolo va mantenuto promuovendo sì la collaborazione con le famiglie, ma anche rinsaldando il legame con le associazioni e con i Comuni per gestire i servizi e per proporre attività e progetti validi.

È da anni molto attiva un’associazione di genitori, Scuolaboriamo, che collabora con la scuola.

2. L’ISTITUTO COMPRENSIVO: identità, scelte e trasparenza

“... l’Istituto comprensivo è uno spazio professionale che invita i suoi “abitanti” a rimettersi in discussione, ad assumersi responsabilità comuni sull’educazione di una generazione di ragazzi. Sul piano istituzionale fare “comprensivo” significa “fare comunità”; l’Istituto è un frutto della governante territoriale; deve prevalere il gusto dell’autogoverno, dell’assunzione di responsabilità; ci deve essere uno stile, un metodo di lavoro; percorsi fortemente condivisi, in un fitto dialogo con gli operatori scolastici.” (G. Cerini 2006)

2.1 Breve storia dell’Istituto

Già nell’anno 2002 le giunte dei Comuni di Galbiate, Garlate, Olginate, Valgrehentino, ciascuna con propria delibera, hanno indirizzato agli organi competenti la richiesta di verticalizzazione delle scuole materne, elementari e medie del territorio.

I fattori che hanno portato alla proposta di verticalizzazione sono stati:

- sovradimensionamento del circolo didattico di Galbiate;
- sottodimensionamento delle scuole medie di Galbiate e Olginate;
- marcata differenza dei territori dal punto di vista socio-economico e culturale;
- gestione più efficace in termini di risorse umane, economiche e didattiche;
- possibilità di accompagnare in modo organico e coerente la formazione dei ragazzi dai 3 ai 14 anni;
- opportunità d’incontro, scambio e crescita per i docenti che operano nello stesso Istituto.

L'Istituto comprensivo è stato successivamente istituito sui Comuni di Garlate, Olginate e Valgrehentino, a partire dall'anno scolastico 2008-2009 sotto la dirigenza del professor Angelo Benigno De Battista.

Inizialmente i vari ordini di scuola presenti nell'Istituto comprensivo hanno mantenuto l'impostazione organizzativa e didattica precedente alla sua nascita. Nel triennio 2008-2011 il Collegio dei docenti dell'Istituto ha avviato e realizzato la stesura del curricolo verticale, prendendo come riferimento le otto competenze chiave di cittadinanza, prescritte a conclusione dell'obbligo scolastico, dalle Indicazioni Nazionali.

La nascita dell'Istituto, quindi, e la costruzione di un curricolo verticale dai 3 ai 14 anni, hanno offerto la possibilità di ampliare le pratiche di continuità e di sviluppare progetti su varie tematiche che hanno coinvolto tutti gli ordini di scuola.

L'Istituto comprensivo ha dato avvio nel triennio 2009-2012 a un lavoro di ridefinizione del proprio progetto educativo-didattico focalizzato su:

- analisi dei bisogni e delle aspettative
- curricolo verticale sulle competenze chiave di cittadinanza
- valutazione degli esiti degli alunni
- continuità tra gli ordini di scuola
- corresponsabilità educativa
- raccordo con gli enti locali
- autovalutazione e miglioramento

Con l'ultimo POF triennale, che si è chiuso nel 2015, sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati, in particolare sulla stesura dei curricoli essenziali, sulla valutazione e autovalutazione di Istituto e miglioramento.

2.2 Vision, indirizzi e valori

La missione formativa dell'Istituto è orientata a creare condizioni di ben-essere che consentano lo sviluppo adeguato delle competenze scolastiche e sociali indispensabili per garantire il successo formativo.

L'Istituto vuole essere una scuola che sappia educare istruendo e diventi, mediante lo studio e la relazione tra pari e con gli adulti, luogo di formazione della coscienza individuale improntata ai valori democratici e ai principi del rispetto delle persone e della pari dignità nella diversità dei ruoli.

Nell'attuale contesto socio – culturale, non si può affrontare la sfida educativa senza valori di riferimento capaci di dare senso all'azione didattica e, al tempo stesso, di essere indicatori dell'efficacia del progetto globale di formazione culturale.

La responsabilità delle parti educative coinvolte, la partecipazione della comunità, la collegialità sono valori essenziali e di riferimento per la costruzione dell'agire educativo.

Ogni azione si fonda sui seguenti riferimenti valoriali:

Centralità dell'alunno

Il fine della scuola è il successo formativo – sia scolastico che umano – degli allievi: la loro centralità è dunque il criterio fondamentale per orientare le proposte, le scelte didattiche e l'impianto organizzativo. L'azione didattica è costruita a partire dalle esperienze degli allievi e

punta a dare a tutti la formazione di base, a recuperare gli svantaggi ed a sviluppare le eccellenze.

Uguaglianza e inclusione

Nell'azione formativa, l'uguaglianza va intesa come riconoscimento delle libertà e delle differenze personali, in un progetto unitario che intende accompagnare ciascun ragazzo nel proprio percorso di crescita individuale e vuole evitare che le differenze diventino disuguaglianze.

In conformità a questo principio la comunità scolastica è impegnata a garantire l'inclusione e le pari opportunità di successo formativo, con adeguate scelte organizzative e didattiche e con un'azione educativa capace di valorizzare positivamente le identità di genere, culturali e delle diverse abilità. La diversità, in tutte le sue forme viene considerata una risorsa e una ricchezza, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali.

Cittadinanza attiva e rispetto delle regole

La promozione di una cittadinanza consapevole è impegno centrale della nostra scuola, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di un cittadino aperto al confronto e alla partecipazione, consapevole dei diritti e dei doveri che fondano il vivere sociale, capace di rispettare le regole e di assumersi con responsabilità i compiti che gli spettano.

Legame con il territorio

Le istituzioni scolastiche hanno responsabilità diretta circa la qualità del servizio che offrono ai cittadini. Diventa pertanto importante operare in stretta collaborazione con i Comuni e il territorio (servizi socio – sanitari, biblioteche, associazioni...) per ampliare e arricchire l'offerta formativa. Questo rapporto va reso più sistematico, per passare dalla collaborazione di oggi a una futura capacità di programmazione comune.

Regolarità e trasparenza

La scuola, chiamata a formare cittadini che interiorizzino le regole della convivenza civile, della legalità e dell'onestà, non può esimersi dall'ambire alla regolarità dell'agire e alla trasparenza dei processi messi in atto, con l'utenza esterna e con i fruitori diretti, gli alunni.

Cultura del miglioramento

La scuola ha il dovere di controllare sia l'effettiva attuazione del POFT sia la qualità dei risultati che ottiene. L'attività di valutazione, aperta alla partecipazione di tutti, deve essere trasparente nei metodi e nella comunicazione degli esiti e deve tendere al miglioramento, consolidando i punti di forza e rimuovendo le criticità attraverso un percorso permanente e strutturato.

2.3 L'alleanza con la famiglia

Gli insegnanti e i genitori, nella diversità dei ruoli e nella separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto comune.

La corresponsabilità si realizza attraverso lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo tra scuola e famiglia. Ciò che mantiene vivo tale scambio è quel senso di responsabilità sociale che dovrà determinare le scelte strategiche della scuola, connotando il loro lavoro come contributo significativo alla costruzione del sociale.

“Costruire il sociale” vuol dire assumersi, nei confronti della società, la responsabilità degli effetti delle scelte che si compiono, in termini di valori educativi.

L’Istituto ritiene importante la condivisione inclusiva di un patto di corresponsabilità che infatti è il frutto di un dialogo tra insegnanti e genitori. Questo viene pubblicato sul diario ed è condiviso con gli alunni e con le famiglie.

Si vuole, però, migliorare questa alleanza e lo si farà cercando di declinare in maniera più specifica le azioni comuni, con obiettivi diversificati, in base all’età dei ragazzi, affinché si possano ottenere risultati più efficaci nella *costruzione* dell’essere responsabile.

Scuola dell’infanzia

Nella scuola dell’infanzia si predispone annualmente il “progetto partecipazione” che si articola in due incontri in ciascuna sezione in orario scolastico:

a fine ottobre, per presentare le modalità organizzative della scuola;

a marzo, per coinvolgere i genitori sulle modalità e sulla valenza formativa della valutazione.

Gli alunni sono protagonisti degli incontri e i genitori hanno l’opportunità di conoscere e apprezzare l’offerta formativa della scuola dell’infanzia.

Fanno parte del progetto partecipazione anche le assemblee di sezione e di plesso, i colloqui individuali, le feste e tutte le occasioni di incontro e collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

QUANDO	COME	SCOPO
All’entrata e all’uscita da scuola tra insegnanti di sezione e genitori.	Momenti informali	Scambiare eventuali informazioni riguardanti l’autonomia personale, le relazioni, le competenze del bambino.
Due volte l’anno per ogni età e ogni qualvolta se ne presenti la necessità da entrambe le parti. 3 anni: ottobre e maggio 4/5 anni: dicembre e maggio	Colloqui individuali	Valutare il processo di maturazione del bambino ponendo particolare attenzione a eventuali problemi e difficoltà.
In relazione a specifiche attività programmate	Coinvolgimento dei genitori in progetti particolari	Arricchire e meglio finalizzare, specifici progetti o attività, valorizzando l’apporto, il contributo, le competenze presenti dei genitori.

Scuola primaria

La scuola prevede l’organizzazione di tre momenti durante l’anno scolastico, in cui alunni, insegnanti e genitori insieme, in orario scolastico, condividono le parti essenziali del Piano dell’Offerta Formativa. Questi momenti prendono il nome di CONTRATTO FORMATIVO poiché si caratterizzano come dichiarazione esplicita e partecipata di ciò che la scuola intende attuare.

QUANDO	COME	SCOPO
--------	------	-------

Settembre - Ottobre	Insegnanti, alunni e genitori esplicitano insieme i loro desideri e aspettative e vengono presentati gli aspetti organizzativi per l'anno in corso	Dare la possibilità agli alunni e ai genitori di sentirsi accolti e coinvolti nella vita scolastica Rendere partecipi e consapevoli i genitori dell'organizzazione della scuola
Fine primo quadrimestre	Solo insegnanti e genitori riuniti in assemblea	Per esporre le modalità di verifica/ valutazione
Giugno	Insegnanti, alunni e genitori si confrontano sull'anno scolastico appena terminato e concludono il percorso fatto con un momento di festa	Rilevare il grado di soddisfazione di alunni e genitori

Completano il rapporto di alleanza con la famiglia altri momenti di incontro stabiliti istituzionalmente di cui vengono comunicate ai genitori le date precise all'inizio dell'anno scolastico: assemblee di classe, colloqui individuali, consigli d'interclasse.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria prevede diversi momenti di incontro e condivisione del percorso formativo: le assemblee (per illustrare i contenuti, i tempi e le modalità dell'offerta formativa); i colloqui (per comunicare con le famiglie e concordare strategie efficaci per il successo formativo); il contratto formativo (per stipulare un patto d'alleanza, tra insegnanti genitori e alunni che portano bisogni, desideri e aspettative; per prendere accordi e assumersi impegni reciproci).

QUANDO	COME	SCOPO
Settembre Ottobre	Assemblee	Accoglienza genitori degli alunni di classe prima
Febbraio		Presentazione POF, patto di corresponsabilità educativa ed elezioni rappresentanti
Gennaio		Restituzione scheda di valutazione quadrimestrale e presentazione situazione della classe
Maggio		Presentazione modalità di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado (classi terze)
Settimanali	Colloqui individuali	Presentazione esami di Stato conclusivi del primo ciclo
Novembre e Aprile		Un'ora settimanale al mattino per ciascun docente su appuntamento
Dicembre		Colloqui pomeridiani collegiali in fasce orarie stabilite su appuntamento
Giugno		Condivisione dei Percorsi Individualizzati /Personalizzati
da Settembre a Giugno	Contratto formativo	Consegna del Consiglio orientativo, a cura del coordinatore di classe (classi terze)
		Consegna della scheda ed esito dell'anno a cura del coordinatore
		Incontri con le famiglie e gli alunni per la condivisione di percorsi educativi – didattici mirati (patto formativo e comunicazioni del C.d.C.)
		Raccordo scuola – famiglia – territorio (Enti locali e organi competenti) in risposta a bisogni educativi speciali

2.4 Le scelte educative e didattiche

Scuola dell'infanzia

“La scuola dell'infanzia si propone di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia, luglio 2012)

Le scelte educative e didattiche mirano alle seguenti finalità:

IDENTITÀ - SAPER ESSERE: favorire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di motivazione alla curiosità, d'identità personale connessa alle differenze tra i sessi e alla comprensione di altre culture.

AUTONOMIA-SAPER FARE: favorire la capacità di scelte autonome, di scoperte e di interiorizzazione di valori e di libertà di pensiero.

COMPETENZA-SAPERE: favorire il consolidamento di abilità sensoriali, percettive, motorie linguistiche e intellettive, lo sviluppo di capacità cognitive e la capacità di intuizione e intelligenza creative.

CITTADINANZA- SAPER STARE INSIEME: favorire l'incontro con gli altri per imparare a considerare i loro bisogni ed i punti di vista diversi e per saper gestire i contrasti attraverso regole condivise.

L'attuazione di una programmazione educativa e didattica di tipo modulare consente di strutturare percorsi didattici e metodologici equilibrati e differenziati caratterizzati dall'integrazione fra i saperi. Le attività costituiscono un complesso integrato di esperienze che consentono ai bambini di vivere situazioni significative dal punto di vista delle relazioni e della motivazione ad apprendere. Particolare attenzione viene data all'organizzazione di spazi, di materiali e di strumenti adeguati per rispondere alle diverse esigenze. Un'organizzazione flessibile consente di prevedere tempi specifici per l'accoglienza, per favorire l'attuazione di attività di laboratorio e di progetti.

Scuola primaria

“La scuola primaria, fin dai primi anni, promuove un percorso di attività nel quale, ogni alunno, possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le indicazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre più maggior consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola primaria, luglio 2012)

Le scelte educative e didattiche mirano a:

FORMARE L'UOMO E IL CITTADINO nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica, al fine di perseguire il pieno sviluppo della persona;

SVILUPPARE LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE culturale come strumento per l'acquisizione dei saperi irrinunciabili e come premessa per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico;

REALIZZARE UN PERCORSO EDUCATIVO CONTINUO e coerente dalla scuola dell'infanzia verso la scuola secondaria di primo grado;

PROMUOVERE IL BENESSERE psico-fisico e sociale e la qualità della vita scolastica dell'alunno, prevenendo forme precoci di disagio;

PROMUOVERE ATTEGGIAMENTI DI RISPETTO e attenzione nei confronti degli altri, autonomia di giudizio, di responsabilità e di decisione.

Scuola secondaria primo grado

Le finalità, coerenti a quelle previste al termine del percorso d'istruzione del primo ciclo, ispirano le scelte educative della scuola:

FAVORIRE IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA NELLA COSTRUZIONE DEL SÉ

- Rilevando i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo.
- Programmando e progettando in modo condiviso, trasversale e collegiale per motivare e orientare gli alunni.

FAVORIRE CORRETTE E SIGNIFICATIVE RELAZIONI CON GLI ALTRI

FAVORIRE UNA POSITIVA INTERAZIONE CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE

- Educando alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole
- Favorendo lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni.

La tabella di seguito mostra come nell'Istituto le diverse finalità si ispirano a valori e azioni comuni, pur attuandosi con strumenti differenti che rispettano le caratteristiche delle fasce d'età proprie di ogni ordine di scuola.

VALORE DI RIFERIMENTO: Centralità dell'alunno

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi ISTAT e demografiche 	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi ISTAT e demografiche – Questionario di rilevazione dati INVALSI rivolto alle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> – Analisi ISTAT e demografiche – Questionario di rilevazione dati INVALSI rivolto alle famiglie
RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEI BISOGNI IN INGRESSO	<ul style="list-style-type: none"> – Per gli alunni di 4/5 anni: rilettura verifiche e valutazioni finali di tutte le aree; – Per gli alunni di 3 anni: osservazioni, verifiche e valutazioni di una selezione di competenze delle quattro aree (mese di ottobre) 	<ul style="list-style-type: none"> – Test di ingresso sulle competenze trasversali per classi parallele a partire dal secondo anno – Test per rilevare i prerequisiti in ingresso (CLASSI PRIME) – Prove di valutazione quadrimestrali per competenze trasversali – Prove MT per evidenziare i disturbi specifici dell'apprendimento nelle classi seconde (progetto finanziato dall'esterno) 	<ul style="list-style-type: none"> – Test di ingresso sulle competenze trasversali e disciplinari per classi parallele, in costruzione – Prove MT per evidenziare i disturbi specifici dell'apprendimento (CLASSI PRIME) – Esiti valutazioni quadrimestrali
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DEI PROGETTI DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> – Validazione in itinere e nella valutazione del POF dei percorsi didattici e dei progetti proposti – Questionari di soddisfazione – Scheda di verifica del POF 	<ul style="list-style-type: none"> – Questionari di soddisfazione on-line per i genitori – Scheda di verifica del POF 	<ul style="list-style-type: none"> – Questionari di soddisfazione on-line per i genitori – Scheda di verifica del POF
PROGETTAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI E FORMATIVI A PARTIRE DAI BISOGNI	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione annuale degli strumenti di progettazione in coerenza con quanto stabilito nelle valutazioni – Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con BES – Progetti d'Istituto, progetti di plesso e di laboratorio – Compiti complessi e definizione di problematiche unitari, significative e motivanti – Orari funzionale alla didattica – Utilizzo delle ore di compresenza per attività di piccolo gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione annuale degli strumenti di progettazione (curricoli disciplinari; schede di progetto...) – Progettazione delle attività di team e interteam (filone tematico unitario) – Progettazione percorsi educativi individualizzati per alunni DA – Progettazione degli interventi per alunni con DSA, BES o alunni in alfabetizzazione – Progetti d'Istituto, progetti di interteam, progetti di plesso e di laboratorio – Compiti complessi e filone tematico unitario – Orario funzionale alla didattica – Utilizzo delle ore di compresenza e/o recupero su alunni in difficoltà 	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione annuale degli strumenti di progettazione (curricoli disciplinari, essenziali/fondamentali e individualizzati); mappe di progettazione del filone tematico diario di bordo; schede di progetto...) – Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con BES – Progettazione percorsi educativi individualizzati per alunni DA – Progettazione degli interventi per alunni con DSA, BES o alunni in alfabetizzazione – Compiti complessi e filone tematico unitario – Progetti d'Istituto e attività pomeridiane – Orario funzionale alla didattica – Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza e/o su alunni in difficoltà

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
<p>ADEGUAMENTO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Utilizzo polifunzionale degli spazi - Rinnovo attrezzature e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Aule speciali - Nuove tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Aule speciali - Nuove tecnologie
<p>PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e di plesso - Laboratori per alunni diversamente abili o in difficoltà in collaborazione con educatori - Iscrizioni nei plessi e/o segreteria - Riunione a gennaio di presentazione Offerta formativa ai genitori degli alunni nuovi iscritti. Open day a gennaio per la presentazione delle attività. A maggio presentazione delle modalità d’inserimento. - Contratto formativo completo - Collaborazioni con educatori e/o volontari - Attività di recupero e potenziamento - Attività di laboratorio per gruppi di età omogenee - Curricoli disciplinari per aree trasversali - PEI e pianificazioni del percorso di integrazioni per gli alunni diversamente abili. Pdp (per gli alunni con bisogni educativi speciali) e Ppa (per alunni neo arrivati in Italia) - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e di plesso - Laboratori per alunni diversamente abili o in difficoltà in collaborazione con educatori - Contratto formativo - Attività di recupero e potenziamento - Attività di laboratorio per classi parallele o in verticale - Curricoli disciplinari essenziali - PEI (per gli alunni diversamente abili), PDP (per gli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento o bisogni educativi speciali) - Assemblee e colloqui con i genitori - Collaborazioni con educatori, facilitatori, mediatori e volontari - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, partecipazione a concorsi, gite e viaggi - Laboratori per alunni migranti: “Mamma e bambino insieme nell’italiano” (a partire dall’a.s. 2014-15 con finanziamento esterno) 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e attività pomeridiane - Laboratori legati al progetto Comunità Educante - Assemblee aperte ai genitori - Colloqui con i genitori - Patto di corresponsabilità scuola - famiglia - Collaborazioni con educatori, facilitatori, mediatori e volontari - Attività di recupero e potenziamento per classi parallele - Diario di bordo - Curricoli disciplinari, anche essenziali - PEI per gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici dell’apprendimento, neoarrivati in Italia o con svantaggio socio-culturale - PEI (per gli alunni diversamente abili), PDP (per gli alunni con bisogni educativi speciali) - Doposcuola in collaborazione con l’associazione “Les Cultures” - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, partecipazione a concorsi o viaggi
<p>INCLUSIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione e verifica del PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori - Presenza della commissione GLI 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione e verifica del PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Incontro e confronto con le famiglie e gli specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori - Presenza della commissione GLI 	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione e verifica del PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie anche in funzione della scelta orientativa - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori - Progetti integrati (CPIA o CFPP) - Presenza della commissione GLI

VALORE DI RIFERIMENTO: Uguaglianza e inclusione

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI MIGRANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Interventi di mediazioni culturale - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Iniziative di scambio interculturale - Ore di insegnamento aggiuntive incentivate con i fondi destinati alle scuole con forte processo immigratorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Rilevazione livello alfabetizzazione e scolarizzazione - Interventi di alfabetizzazione (livelli 1 e 2) - Interventi di mediazioni culturale - Curricolo e valutazione personalizzati - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Ore di insegnamento aggiuntive incentivate con i fondi destinati alle scuole con forte processo immigratorio - PDP per alunni neo arrivati 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Rilevazione livello alfabetizzazione e scolarizzazione - Interventi di alfabetizzazione (livelli 1 e 2) - Interventi di mediazione culturale - Curricolo e valutazione personalizzati - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Presentazione del progetto per accedere ai fondi destinati alle aree con forte processo immigratorio - Iniziative di scambio interculturale - Progetti integrati con EDA o CFP - Doposcuola per alunni migranti
ATTENZIONE, ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA - Piano Didattico Personalizzato per DSA - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA - Piano Didattico Personalizzato per DSA - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola
ATTENZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO COGNITIVO O SOCIO-CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Osservazione sistematica, segnalazione alle famiglie e definizione di interventi concordati - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con bisogni educativi speciali 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Piano Didattico Personalizzato per BES - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Piano Didattico Personalizzato per BES - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratori pomeridiani

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
<p>ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili con BES - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e insegnante di sezione, di team, di plesso - Piano Educativo Individualizzato - Orario dei docenti di sostegno, di sezione e degli educatori, funzionale alla didattica - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratori didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili con BES Nello specifico: alunni DA - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e team - Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato - Orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica - Intervento educatore - Raccordo tra educatore, insegnante di sostegno, insegnanti di classe e famiglia - Raccordo tra diversi ordini di scuola alunni DSA, DES, svantaggio cognitivo o socio-culturale - Piano Didattico Personalizzato - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili con BES - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e Consiglio di classe - Profilo Dinamico Funzionale e PEI per alunni diversamente abili - Orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratori didattici Nello specifico: alunni DA - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e team - Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato - Orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica - Intervento educatore - Raccordo tra educatore, insegnante di sostegno, insegnanti di classe e famiglia - Raccordo tra diversi ordini di scuola alunni DSA, DES, svantaggio cognitivo o socio-culturale - Piano Didattico Personalizzato - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie Raccordo tra diversi ordini di scuola

VALORE DI RIFERIMENTO: Cittadinanza attiva e rispetto delle regole

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto - Percorso trasversale di Cittadinanza e Costituzione (settimana dei diritti, incontri a tema con esperti o interventi delle autorità locali, collaborazione con Associazioni del territorio)
EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Progetti di Educazione alla salute e alla Sicurezza stradale 	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Progetto d'Istituto di Educazione alla salute e progetti di plesso sulla Sicurezza stradale - Progetto d'Istituto "Porcospini" (prevenzione degli abusi sessuali, finanziamento esterno) 	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Progetti didattici all'interno del Progetto Prevenzione (affettività, educazione stradale, salute...)
SENSIBILIZZAZIONE ALL'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze relative ai bisogni, ai diritti, ai doveri e alle responsabilità di ciascuno - Adesioni ad iniziative significative per gli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative culturali legate alla Giornata dei diritti dei minori - Iniziative culturali legate alla Celebrazione del 4 novembre (tema della Pace; classi quinte) - Collaborazione e sostegno ad associazioni di volontariato (Unicef, Telethon, AIDO, AVIS) 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative culturali legate alla Giornata dei diritti dei minori - Iniziative culturali legate alla Giornata della memoria - Collaborazione e sostegno ad associazioni di volontariato (Centro Amico di Olginate, Unicef, Telethon) - Accordo con la parrocchia e l'ente locale a sostegno delle famiglie in difficoltà (distribuzione surplus mensa, aiuto nei compiti, raccolta viveri...)

VALORE DI RIFERIMENTO: Autonomia e legame con il territorio

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
<p>RACCORDO CON GLI ENTI LOCALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed enti locali (mensa, trasporti, utilizzo risorse finanziarie, culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed ente locale (mensa, trasporti, utilizzo risorse culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed ente locale (mensa, trasporti, utilizzo risorse culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione, uscita classi terze al Consultorio ASL di Olginate
<p>AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti e laboratori particolari (L2, pratica psicomotoria, ecc.) - Attività teatrali e laboratorio teatrale - Progetti di Educazione alla Salute con proposte per i genitori e in collaborazione con il territorio - Coinvolgimento di esperti - Concorsi didattici - Visite d'istruzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività curricolari in compresenza - Progetti con intervento di esperti esterni (educazione motoria) e laboratori particolari (L2, pratica psicomotoria, ecc.) - Attività teatrali e laboratorio teatrale - Progetti di Educazione alla Salute con proposte per i genitori e in collaborazione con il territorio - Coinvolgimento di esperti - Concorsi didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività pomeridiane di laboratorio, di potenziamento e recupero - Corsi orientativi pomeridiani per le classi terze (matematica, grammatica, disegno tecnico e inglese, lab.artistico-espressivi) - Attività di consolidamento del metodo di studio per tutte le classi - Attività curricolari in compresenza - Concorsi didattici

VALORE DI RIFERIMENTO: Regolarità e trasparenza

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
STESURA DI CRITERI DI SCELTA	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione sezioni - Criteri per la stesura dell'orario - Criteri di valutazione (competenze trasversali) 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione classi - Criteri per la stesura dell'orario - Criteri di valutazione (comportamento, discipline, competenze trasversali) 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione classi - Criteri per la stesura dell'orario - Criteri di valutazione (comportamento, discipline, competenze trasversali) - Procedura di non ammissione alla classe successiva
SISTEMATIZZAZIONE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative standardizzate - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria

VALORE DI RIFERIMENTO: Cultura del miglioramento

AUTOVALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali (POF, sostegno alla didattica, autovalutazione, continuità) - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Verifica collegiale del POF 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari di soddisfazione - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali (POF, autovalutazione, continuità) - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Verifica collegiale del POF 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari di soddisfazione - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Verifica collegiale del POF
VALUTAZIONE ESTERNA	<ul style="list-style-type: none"> - Raccordo con la scuola primaria - Raccordo con l'asilo nido 	<ul style="list-style-type: none"> - Esiti prove Invalsi o prove nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Esiti esame di stato - Esiti prove Invalsi

2.5 Le scelte organizzative

Per realizzare un progetto unitario con scopi comuni, è necessario curare anche i tempi, gli spazi, le tecniche operative e i modi di lavorare. Acquistano importanza, perciò, il lavoro collegiale tra gli insegnanti, il senso di appartenenza, la solidarietà organizzativa, il clima positivo interno.

I docenti si riuniscono periodicamente:

- nella scuola dell'infanzia per aree legate da tematiche comuni;
- nella scuola primaria in interteam, elaborando progetti didattici per competenze trasversali per classi parallele, in cui è fondamentale l'aspetto metodologico;
- nella scuola media i docenti programmano per dipartimenti disciplinari e interdisciplinari, anche in riferimento ad un filone tematico comune.

La programmazione è orientata alla progettazione di compiti legati al filone tematico.

I progetti didattici disciplinari e interdisciplinari vengono costruiti a partire da situazioni – problema reali e posti agli alunni come mezzo per sollecitare la mobilitazione del proprio sapere.

Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia si attua una programmazione di tipo modulare, che presuppone un'organizzazione didattica che permetta alla comunicazione educativa e ai contenuti veicolati di poter essere sempre:

- PERTINENTI, vale a dire con obiettivi, metodi e metodologie didattiche adeguati alle necessità generali e contestuali;
- EFFICACI, in grado di produrre gli effetti desiderati.
- EFFICIENTI, cioè coerenti con gli obiettivi perseguiti. il tutto in forma molto flessibile, al fine di adattare la proposta educativa alla necessità del contesto e al fine di promuovere abilità e competenze che siano:
- SIGNIFICATIVI, capaci di coinvolgere gli alunni sia sul piano cognitivo sia sul piano affettivo – emozionale;
- STABILI, che durano nel tempo;
- SISTEMATICI, tali da strutturare veri reticolati di conoscenze e non saperi spezzettati.

Durante la programmazione:

- . si definiscono gli obiettivi d'insegnamento/apprendimento che costituiscono le competenze, le abilità e le conoscenze che s'intendono far acquisire;
- . si definiscono e si intitolano i moduli d'apprendimento, la loro durata, i relativi contenuti ed esperienze/compiti, individuandone la rete dei possibili legami/ integrazioni, poi organizzati e strutturati in una mappa sequenziale;
- . si definiscono le unità di apprendimento: le competenze da attivare, uno stimolo iniziale, un'analisi dei prerequisiti/concetti spontanei, una o più prove per la verifica e la valutazione complessiva delle competenze o conoscenze indicate come obiettivi formativi nel modulo.

Le fasi d'elaborazione della programmazione, sono sostanzialmente le seguenti:

- costruzione di un'ipotesi di sviluppo curricolare a carattere triennale
- costruzione/definizione del curricolo annuale
- definizione di ogni modulo
- definizione delle unità di apprendimento
- validazione e valutazione del modulo.

Scuola primaria

L'organizzazione della didattica per competenze avviene a vari livelli:

- nei momenti collegiali di programmazione vengono scelti annualmente dei binomi (uguale/diverso, vicino/lontano, cercato/trovato...) o sfondi integratori che rappresentano una sorta di lente d'ingrandimento attraverso la quale i bambini leggono la realtà, un organizzatore di conoscenze e uno strumento per organizzarle affinché non si disperdano. Inoltre viene elaborata una mappa annuale nella quale tutte le discipline curricolari concorrono ad esplicitare i contenuti da sviluppare, le competenze e le abilità da raggiungere;
- i progetti interdisciplinari vengono delineati all'interno dell'interteam;
- nel team vengono declinati i vari percorsi in modo più puntuale e specifico, così da essere legati alla realtà di ogni classe.

I progetti didattici avvicinano gli alunni a tematiche di carattere interdisciplinare, attinte dall'ambiente circostante, dall'attualità e dai vissuti degli alunni. Le attività mirano a stimolare gli alunni alla ricerca, alla riflessione sull'esperienza quotidiana, a "problematizzare" le conoscenze, ad individuare strategie per la soluzione di problemi.

I progetti prevedono il coinvolgimento dei diversi insegnanti e un'organizzazione flessibile per gruppi misti di alunni.

Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di I grado la progettazione del percorso è guidata dalla scelta di un filone tematico che si traduce in una didattica per competenze a livello trasversale.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico i docenti si riuniscono periodicamente in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari per la scelta e la condivisione dei percorsi tematici da attuare.

Negli ultimi anni sono state scelte le seguenti tematiche: "Cosa c'entriamo noi con le stelle?", "Io specchio dell'altro", Terre di mezzo (Consonno), "Tra acqua e cielo: recuperare la lentezza del tempo", "Schools for resilience: insieme nel cambiamento", "Impronte sul territorio". Questo, coerente con l'impianto didattico dei vari ordini di scuola,

ha consentito di:

- offrire agli alunni una chiave di lettura critica della realtà circostante;
- costituire un riferimento capace di attraversare i diversi saperi disciplinari, riconducendoli ad una matrice unitaria;
- sintetizzare i saperi, pur nel rispetto della specificità delle singole discipline.

Tali attività rappresentano per gli insegnanti uno strumento utile per selezionare e per finalizzare i contenuti del curriculum, cercando di superare una didattica di tipo nozionistico per privilegiare una didattica di tipo laboratoriale e per competenze che prevede al suo interno una modalità organizzativa tale da consentire di lavorare per classi parallele e per gruppi disomogenei.

Gli alunni sono così stimolati ad affrontare situazioni problematiche concrete, ad esempio la progettazione di una ciclovia, da realizzare nel territorio del Comune di Olginate, oppure la rappresentazione teatrale dello spettacolo "Science on stage", sull'uso consapevole delle risorse energetiche.

2.6 Le scelte gestionali

L'Istituzione scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico.

Tutte le azioni, sia di tipo didattico-educativo che amministrativo-contabile, concorrono alla sola finalità di realizzare un'offerta formativa significativa che pone gli alunni al centro della propria attenzione, implementando l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione.

La "gestione" si riferisce sia all'ambito di reperimento, destinazione e valorizzazione delle risorse sia a quello di conduzione concreta delle attività-eventi in situazione.

Il primo ambito di gestione, la cui disamina è effettuata nel capitolo 4, ha per oggetto le risorse professionali, quelle strumentali e quelle economiche e riguarda l'acquisizione e la finalizzazione in funzione delle esigenze di funzionamento e di efficienza della scuola.

Il secondo ambito, interconnesso con il precedente, riguarda la gestione delle attività funzionali e si colloca in una cornice di tipo organizzativo.

In entrambi i casi, l'Istituto opera avendo come riferimento i criteri di efficacia ed efficienza.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto prevede le seguenti azioni:

- valorizzazione del personale;
- organizzazione funzionale e flessibile del lavoro di tutte le unità di personale;
- condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e della Contrattazione integrativa di Istituto;
- costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- ascolto costante delle esigenze dell'utenza;
- ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per elevare gli standard del servizio, anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati.

Nella consapevolezza che l'efficacia della gestione si gioca sulla condivisione delle responsabilità in un clima di fiducia e di affidamento di funzioni, a livello di docenti si prevedono le seguenti figure a supporto organizzativo e didattico:

- collaboratore con funzioni vicarie;

- coordinatore didattico per ogni ordine di scuola;
- referente di plesso;
- coordinatore dell'area dell'inclusione;
- coordinatore dell'area dell'orientamento;
- coordinatore dell'area digitale.

A queste figure si affiancano i Coordinatori d'Area (scuola dell'infanzia), Coordinatori di Interteam (scuola primaria) e i Referenti di Dipartimento e i coordinatori di classe (scuola secondaria di primo grado).

Le Funzioni strumentali partecipano alle Commissioni, che il Collegio dei Docenti annualmente costituisce al fine di definire aspetti dell'offerta formativa, della valutazione e dell'organizzazione relative alla didattica, agli strumenti, al miglioramento e alla valutazione.

Lo "staff", che potrà essere di volta in volta integrato a seconda delle esigenze, vuole rappresentare il coordinamento dell'Istituto, il raccordo tra la dimensione gestionale-operativa e quella elaborativo-collegiale e il primo luogo di individuazione di proposte e di ideazione di strategie per la risoluzione di problemi.

Per quanto concerne la gestione dei servizi generali e amministrativi, la loro articolazione funzionale e la modalità operativa sono affidate in primo luogo al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi. Tutto l'apparato amministrativo-ausiliario rappresenta una struttura essenziale per l'attuazione degli obiettivi formativi dell'Istituto. In questo ambito, i principi guida sono quelli di trasparenza e rendicontazione di ogni azione amministrativa, pieno utilizzo delle risorse (logistiche, tecniche e finanziarie) per l'attuazione dell'offerta formativa e miglioramento qualitativo continuo.

2.7 Comunicazione istituzionale interna ed esterna

La comunicazione all'interno e verso l'esterno della comunità scolastica riguarda sia la trasmissione di informazioni sia la condivisione di idee e di valori.

Perché un sistema funzioni non basta comunicare, ma occorre che la comunicazione sia inclusiva e condivisa.

La comunicazione esterna, in particolare, delinea non solo l'immagine dell'Istituzione, ma crea un ponte con il destinatario e si pone in relazione con tutti gli interlocutori coinvolti.

L'Istituto rivolge le proprie comunicazioni a una pluralità di soggetti esterni e in particolare:

- alle famiglie, per informare su molti aspetti, quali l'andamento disciplinare, il profitto conseguito nelle diverse discipline, le modalità di valutazione e i criteri seguiti, il regolamento interno dell'Istituto; le famiglie sono, inoltre, portatrici di interessi specifici, quali piani di studio personalizzati o l'orientamento di scelte future nel passaggio da un ciclo all'altro dell'istruzione ;
- agli enti locali, alle altre istituzioni presenti sul territorio, alle associazioni... Nei loro confronti è attivata una specifica forma di collaborazione, fatta di trasparenza e di costanza dei rapporti, elementi basilari per la concertazione delle politiche educative da attivare sul territorio;

- alla società (intesa come collettività), che esprime una domanda sociale di informazioni sulla qualità del servizio istruzione e i suoi effetti sociali;

agli organi di revisione legale, per fornire le informazioni utili a esprimere i pareri di regolarità amministrativa-contabile e i giudizi loro richiesti dalle norme di legge.

La circolazione puntuale di informazioni con i soggetti interni, tramite le cosiddette “circolari”, è indispensabile dal punto di vista organizzativo, per consentire un regolare svolgimento delle attività, e dal punto di vista gestionale, per coinvolgere il personale.

L’Istituto utilizza il sito web <http://Istitutocomprensivodiolginate.gov.it/> per:

- pubblicazione di news, circolari, modulistica e informative;
- deliberazioni, albo pretorio;
- pubblicazione, all’interno dell’area didattica nel sito di Istituto, di lavori significativi prodotti dagli alunni;
- registro elettronico.

Ci si propone di implementare modalità di comunicazione interattive attraverso il web, sia offrendo la possibilità on-line di compilazione di modulistica o richiesta di certificati in ambito didattico, sia, per esempio, attraverso blog di discussione, piattaforme di e-learning, esperienze di scrittura cooperativa.

2.8 Il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), di cui al Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015, prevede tre grandi linee di attività:

- miglioramento dotazioni hardware;
- attività didattiche;
- formazione insegnanti.

In base alla nota 17791 del 19 novembre, la scuola ha individuato un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Per migliorare le dotazioni hardware, la scuola ha, nel corso degli anni, finalizzato alcune risorse dei Piani di diritto allo studio dei Comuni. Negli ultimi mesi, ha partecipato ai bandi PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 ai due avvisi

- Realizzazione dell’infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN
- Realizzazione di ambienti digitali.

L’Istituto promuove la formazione degli insegnanti sulle tematiche digitali, sia favorendo la partecipazione ai corsi di “Generazione web” sia promuovendo al proprio interno attività formative. Si conta di introdurre nel curriculum degli studi attività di programmazione oltre che di utilizzo di strumenti multimediali.

3. L'OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE E EXTRACURRICOLARE

3.1 Percorso formativo: finalità e obiettivi

3.1.1 Finalità istituzionali

Nell'attuale società della conoscenza, la scuola svolge un ruolo cruciale per innalzare i livelli di istruzione e le competenze, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione. I principi fondanti dell'azione educativa sono il riconoscimento della differenza e l'uguaglianza delle opportunità.

L'azione educativa della scuola non si realizza in un'offerta unica e indistinta, indifferente alla diversità di cui ciascuno è portatore, ma si deve articolare in modo da tener conto delle situazioni di partenza di ciascuno.

Il nostro Istituto assolve il compito di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, promuovendo una scuola inclusiva.

In questa prospettiva è stato costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), il cui compito è quello di proporre, coordinare e collaborare alle iniziative educative e di inclusione.

Il G.L.I. elabora il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) in cui si esplicitano gli obiettivi di incremento dell'inclusione e gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento.

Ne deriva che la scuola opera con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno; a tutti gli alunni è data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Affinché l'offerta formativa della scuola assuma un ruolo di promozione culturale e sociale, è necessaria l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali, affinché siano valorizzate le molteplici risorse esistenti sul territorio allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato. La scuola è un luogo di vita e di apprendimento per docenti e studenti, nel quale i docenti devono poter sperimentare l'essere insegnanti e il piacere che viene dal far conoscere, far discutere, far costruire sapere.

Il dedicarsi alla formazione dei ragazzi dai 3 ai 14 anni di un medesimo territorio implica la continuità e la verticalizzazione della progettualità educativa e didattica. La presenza di un allievo per molti anni nella stessa istituzione scolastica determina lo sviluppo di rapporti educativi profondi e la condivisione di responsabilità da parte di tutti gli attori dell'azione educativa.

Si tratta quindi di disegnare uno "spazio pedagogico" all'interno del quale i bisogni formativi degli alunni possano trovare risposte adeguate. La scuola è il luogo nel quale bambini e ragazzi maturano il senso dell'appartenenza e la propria identità.

Se da un lato, per stimolare l'interesse e la partecipazione, occorre realizzare percorsi sempre diversi attraverso una progettazione permanente, dall'altro è necessario definire assi formativi stabili e condivisi su cui basare gli interventi educativi e didattici fondamentali.

3.1.2 Le competenze e gli obiettivi formativi

L'Istituto, in accordo con le Indicazioni del 2012 e nell'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur con specifiche identità educative e professionali, ha lavorato sulla continuità e su un percorso omogeneo, creando un curricolo verticale.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Nell'elaborazione dei curricoli, per ordine, per disciplina e in prospettiva unica, si è tenuto presente il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Inoltre si è focalizzata l'attenzione sulla costruzione dei curricula, approfondendo alcune delle otto competenze-chiave contenute nelle Raccomandazione del Parlamento Europeo e del

Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE): la comunicazione nella madrelingua, la comunicazione nelle lingue straniere, la competenza matematica e in campo scientifico, oltre alla competenza tecnologica, la competenza digitale, imparare a imparare e le competenze sociali e civiche.

La scuola, in questi anni di lavoro e di ricerca, ha impostato la didattica, e quindi gli obiettivi formativi, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento di tutti, contrastando le disuguaglianze sociali e culturali, aprendosi al territorio e alla sua specificità, divenendo, a volte, laboratorio sperimentale, luogo aperto alla cittadinanza attiva.

Il curriculum della scuola, discusso e stilato nelle varie sedi competenti, teso a seguire un lavoro cooperativo, si è concretizzato in un'articolazione per moduli, anche con momenti interdisciplinari, con il potenziamento del tempo scuola (attività pomeridiane ed extrascolastiche), programmazioni settimanali (team) e plurisettimanali (interclasse e dipartimenti).

Su questa premessa si possono individuare quali sono gli obiettivi formativi, declinati dall'articolo 7 della legge 107, più consoni, coerenti, continui e naturalmente vicini alla storia dell'Istituto.

Lo studente deve essere educato-istruito a divenire un cittadino consapevole e responsabile, deve essere competente, deve potenziare gli ambiti disciplinari più vicini alle sue attitudini, per potersi orientare in modo consapevole.

Questi passaggi si sviluppano attraverso:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio;
- potenziamento di una didattica orientativa.

Per dare pari opportunità di successo formativo, contrastare le disuguaglianze e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, la scuola è orientata da sempre alla:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- apertura pomeridiana e in periodi di sospensione delle attività didattiche;

- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti/genitori di cittadinanza o di lingua non italiana, organizzati anche in collaborazione con gli enti locali con l'apporto delle comunità di origine e dei mediatori culturali.

3.1.3 Il curricolo verticale per competenze

Un vero successo formativo si realizza quando l'alunno è capace di mobilitare le sue acquisizioni in situazioni diverse, complesse, imprevedibili. Per essere utili, i saperi scolastici devono essere trasferibili, cioè rigiocati nei diversi contesti di vita.

In altre parole non basta solo conoscere, occorre saper agire, occorre essere competenti.

Per competenza si intende:

- un SAPERE SPENDIBILE NEL CONTESTO SOCIALE, cioè un sapere che ha attinenza con la pratica quotidiana;
- un sapere che è legato alla RISOLUZIONE DEI PROBLEMI COMPLESSI e quindi alla capacità di elaborare strategie efficaci per risolverli;
- un sapere che è anche capacità di RIFLESSIONE METACOGNITIVA, cioè sui processi che si mettono in atto quando si vogliono raggiungere dei risultati prefigurati;
- un sapere che è legato alla capacità di COMUNICARE, di COLLABORARE e di portare a sintesi i contributi delle persone che formano un gruppo di lavoro;
- un sapere che lega conoscenze e comportamenti, quindi capace di generare una CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE.

L'approccio didattico per competenze, su cui si fonda il curricolo d'Istituto, intende proprio promuovere lo sviluppo di "saperi vivi", di strumenti per pensare e per agire nella scuola e al fuori di essa.

Una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze pone al centro il soggetto che apprende e ne chiama in causa le dimensioni della responsabilità e dell'autonomia. Ripensare l'insegnamento – apprendimento in termini di competenze significa superare un modello di formazione inteso come pura trasmissione – acquisizione di conoscenze in favore di una didattica attenta ai significati, centrata sulla problematizzazione della realtà e che si impegna a selezionare e finalizzare i contenuti. In questo modo l'alunno, superando la frammentarietà dei saperi, acquisisce una visione unitaria della realtà, integra le conoscenze e le trasferisce in contesti nuovi.

Nel concreto la scuola risponde costruendo e realizzando un percorso didattico unitario, significativo e motivante. Il curricolo verticale d'Istituto, prendendo come riferimento le competenze chiave di cittadinanza, le accorpa in quattro aree trasversali: metodo, logica, comunicazione e convivenza civile.

Lo schema seguente indica l'accorpamento delle competenze nelle aree trasversali ed i traguardi alla fine della scuola secondaria di primo grado:

Area trasversale	Competenza chiave per la cittadinanza (alla fine dell'obbligo scolastico)	Traguardo all'uscita dalla scuola secondaria di primo grado
METODO	Imparare ad imparare	nel metodo di studio: -ricercare e raccogliere informazioni dai testi -adottare tecniche di scrittura sintetica -costruire schemi e mappe -applicare la metodica adeguata allo scopo
	Progettare	nella progettazione: -definire l'obiettivo in relazione al contesto

		- identificare le risorse necessarie - programmare il percorso - verificare il risultato
LOGICA	Individuare collegamenti e relazioni	Nel lavoro di osservazione ed analisi: - individua i collegamenti e le relazioni di tempo e luogo, analogia/differenza, causa/effetto, interdipendenza/natura sistemica dei fenomeni, trasformazioni, probabilità - raccogliere dati - ordinarli secondo criteri definiti - elaborare un punto di vista personale - argomentare
	Risolvere problemi	Nell'affrontare i problemi: - raccogliere i dati rispetto al problema - individuare le soluzioni * proponendo e verificando ipotesi * utilizzando i saperi delle singole discipline
COMUNICAZIONE	Comunicare	Utilizzare i diversi linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico...) per: - comprendere - trasmettere e rappresentare: fatti, conoscenze, regole, fenomeni, procedure, concetti, emozioni, valori
	Acquisire ed interpretare l'informazione	Sulla base della comprensione, applica i criteri per: - valutare l'attendibilità delle informazioni - distinguere fatti e opinioni
CONVIVENZA CIVILE	Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	In rapporto a sé e nel rapporto con gli altri: - esercitare i propri diritti e mettere in atto i propri doveri - condividere e rispettare le regole integrandosi nel gruppo - essere consapevole dell'importanza del rispetto dell'ambiente, della salute e dei diritti degli altri - agire in modo responsabile, impegnandosi nello studio e nell'esecuzione dei compiti - partecipare alle attività di classe

3.1.4 Continuità e orientamento

All'interno dell'Istituto comprensivo assume una particolare rilevanza la continuità del processo educativo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado.

Essa è perseguita, anzitutto, mediante l'adozione di un curriculum per competenze trasversali in verticale e attraverso un progetto continuità che pone attenzione ai momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola. Ogni ordine di scuola, con la propria specificità e con pari dignità educativa, contribuisce allo sviluppo armonico degli alunni rilevando i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo. Gli insegnanti programmano e progettano in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni lungo l'intero percorso scolastico.

Le finalità specifiche del progetto continuità si propongono di:

- agevolare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro,
- garantire l'unitarietà dell'approccio formativo e la continuità dei percorsi e dei metodi,
- favorire la cooperazione nelle attività tra gli insegnanti e gli alunni dei tre ordini di scuola,
- accompagnare e coinvolgere i genitori nel processo di formazione dei propri figli.

L'Istituto si è dotato di un Protocollo che definisce le linee guida comuni e le azioni specifiche del progetto riguardanti i diversi soggetti coinvolti: alunni, insegnanti e famiglie.

Nell'attuale prospettiva in cui l'orientamento "assume un valore permanente nella vita di

ogni persona garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e decisione”, alla scuola del primo ciclo d’istruzione compete il primo e fondamentale ruolo di promuovere negli alunni una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rapporto agli apprendimenti che alla percezione di sé.

Ogni disciplina non è pertanto fine a se stessa, ma ha una valenza orientativa che mira a favorire le scelte autonome degli alunni e a far maturare in loro la consapevolezza delle inclinazioni effettive e dei percorsi possibili; alla medesima finalità risponde il Curricolo d’Istituto improntato allo sviluppo delle competenze trasversali.

In particolare poi nei tre anni della scuola secondaria di primo grado gli studenti, in vista della scelta della scuola superiore e della scelta professionale futura, sono guidati a riflettere sui propri interessi/attitudini/potenzialità attraverso uno specifico progetto d’Istituto.

Tale progetto prevede:

- attività finalizzate alla conoscenza di sé, come il “Diario di bordo”, strumento coerente col curricolo per competenze
- attività volte alla conoscenza dell’offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado e della realtà lavorativa locale anche attraverso esperienze concrete e in collaborazione con Enti e associazioni operanti sul territorio (Confindustria, Confartigianato)
- laboratori orientativi rivolti ad alunni e famiglie
- attività di counselling/sportello nell’ottica di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio giovanile (Progetto Work Station della Comunità montana della Valle San Martino, Progetto LeccOrienta 2.0 della Provincia di Lecco).

3.2 La proposta formativa

La scuola dell’Infanzia e il Primo Ciclo dell’Istruzione sono fondamentali per conoscere, sperimentare e aprirsi a nuove esperienze educative; rappresentano altresì un elemento cruciale per la costruzione del proprio “progetto di vita” verso la scuola secondaria di secondo grado. La proposta formativa dell’Istituto è stata costruita negli anni in una dialettica continua con le comunità locali, cerca di risponderne ai bisogni e di valorizzarne le risorse.

3.2.1 I modelli organizzativi del tempo scuola

Scuola dell’infanzia

Fondamentale per gli alunni è la scansione della giornata, la ritualità, gli avvenimenti che si ripetono giorno dopo giorno, che diventano punti di riferimento e di orientamento nel tempo. I bambini e le bambine hanno bisogno di appropriarsi del tempo della scuola per sapere cosa sta succedendo e “cosa succederà dopo”.

ORARIO	ATTIVITÀ	PERCHÈ
Mattino Dalle 8.00 fino alle 9.00	Ingresso e giochi liberi negli angoli della sezione	Per predisporre l’ambiente e un clima relazionale piacevole e rassicurante, nel momento di passaggio da casa a scuola, stimolante per un buon inizio della giornata scolastica.
Dalle 9.00 fino alle 10.15	Conversazioni, giochi, canti, calendario, presenze-assenze	Proporre attività di routine che facilitino il rincontrarsi e la conferma della identità del proprio gruppo-sezione.
Dalle 10.15 fino alle 12.00	Attività in sezione con gruppi di età eterogenea o in laboratori con gruppi omogenei per età e la compresenza di due o più insegnanti.	Organizzare attività e contesti che promuovano fiducia e autonomia e favoriscano l’apprendimento e le competenze.
Dalle 12.00	Pranzo, gioco libero e guidato, uscita intermedia.	Promuovere occasioni di socializzazione attraverso esperienze che sollecitano l’autonomia e la libera iniziativa in un contesto di regole e

fino alle 14.00		tempi da condividere.
Pomeriggio Dalle 14.00 alle 15.45	Attività strutturate in sezione con la presenza di una sola insegnante.	Organizzare attività e contesti che promuovano fiducia e autonomia e favoriscano l'apprendimento e le competenze.
15.45-16.00	Uscita	Predisporre un clima relazionale che favorisca il saluto al gruppo e l'incontro con i familiari.

Nell'orario settimanale è inserita un'ora di religione cattolica. Per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento sono previste attività in piccolo gruppo con l'insegnante di sezione.

Scuola Primaria

L'analisi dei bisogni formativi degli alunni e la considerazione del bisogno di servizi per le famiglie del territorio in cui il nostro Istituto opera, ha reso necessario confermare l'offerta formativa articolata predisposta già da tempo su 5 giorni, dal Lunedì al Venerdì, con 5 rientri pomeridiani, per un totale di 30 ore di tempo scuola.

	OLGINATE - GARLATE	VALGREGHENTINO
Mattina	8:30-12:30	8:30-12:30
Mensa	12:30-14:00	12:30-13:50
Pomeriggio	14:00-16:00	13:50-15:00

Per chi ne fa richiesta è previsto il servizio mensa gestito dall'Ente locale; durante questo momento è garantita la vigilanza degli alunni da parte delle insegnanti e/o dal personale della scuola.

A garanzia di un'offerta formativa unitaria, tutti i plessi articolano le diverse discipline secondo i seguenti standard, con questa **scansione oraria settimanale**:

DISCIPLINE	Classe				
	Prima	Seconda	Terza	Quarta	Quinta
Italiano	7	6	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Musica	2	2	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Religione Cattolica Attività alternativa	2	2	2	2	2
Laboratorio	2	2	2	2	2

Nell'orario settimanale delle lezioni sono comprese due ore di laboratorio. I laboratori sono modalità organizzative flessibili e differenziate di gruppi classe con la presenza contemporanea di più insegnanti. In tal modo, gli alunni possono essere organizzati in gruppi misti di classi parallele. I laboratori privilegiano processi di apprendimento per ricerca e per costruzione e fondano la loro operatività sulla metodologia del "fare". Per quanto riguarda le attività alternative alla religione cattolica sono proposti percorsi di approfondimento, di recupero/consolidamento delle discipline curricolari.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria offre due modelli di tempo scuola:
tempo ordinario (30 ore):

da lunedì a venerdì dalle 8:00 alle 13:10; sabato dalle 8:00 alle 12:20
tempo prolungato (36 ore):

con in più mercoledì e venerdì: mensa dalle 13:10 alle 14:25, dalle 14:25 alle 16:15 attività di laboratorio e di studio guidato.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica il tempo scuola è stato diviso in unità di 50 minuti (modulo). In tal modo i tempi residui dei singoli docenti sono utilizzati per offrire momenti di potenziamento o recupero in compresenza, e l'attuazione di compiti complessi.

La distribuzione oraria sul triennio delle singole discipline risulta pertanto essere:

	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]
Lettere	12	11	12
Matematica	7	8	7
Inglese	3	3	4
Francese/Tedesco	2	2	2
Arte	2	3	2
Tecnologia	3	2	2
Musica	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
Religione/Attività alternativa	1	1	1
Laboratorio di coordinamento	1	1	1

Nel tempo prolungato vi sono 4 moduli in più, dedicati ad attività laboratoriali o di studio guidato, oltre al tempo mensa.

Il laboratorio di coordinamento tenuto dal docente di lettere o matematica della classe prevede attività di conoscenza di sé, di dinamiche gruppo e di orientamento.

Per quanto riguarda le attività alternative alla religione cattolica, si propone agli alunni la scelta tra studio guidato e un'attività di cittadinanza (legalità, bullismo, regole scolastiche).

3.2.2 Le attività e i progetti curriculari ed extracurriculari

Agli obiettivi formativi e alle competenze in uscita al termine del primo ciclo d'istruzione si giunge attraverso le singole discipline, le attività interdisciplinari condivise e programmate, i progetti d'Istituto e le opportunità offerte dagli Enti e dalle associazioni del territorio.

Nella tabella riportata di seguito sono elencati i progetti realizzati nell'a.s. 2015-2016 finanziati con il Fondo d'Istituto e il Piano di diritto allo studio. Le aree progettuali, coerenti con gli obiettivi formativi indicati dalla L. 107/2015, restano invariate negli anni nonostante la declinazione nel singolo progetto possa cambiare nel triennio.

AREA TEMATICA	PROGETTO	DENOMINAZIONE
1.SCUOLA AMICA	Unicef	Quando la storia la scrivono i bambini, Scuola amica
	Territorio	Sulla terra in punta di piedi
2. SALUTE	Attività motorie	Sport è salute, Io tifo positivo, Educazione al movimento, Sport in classe

	Prevenzione	Sicurezza stradale, Bullismo, Disagio, Legalità
		Di te mi fido, Porcospini, Frutta nelle scuole, Piedibus
	Pratica sportiva	Tornei sportivi
3. GLI	DA	DA
	DSA	Strategie di studio e uso degli strumenti compensativi per alunni DSA
	Inclusione	Una biblioteca per tutti, Riduzione disagio scolastico, Con-battere il disagio, Migranti
4. CONTINUITA' e ORIENTAMENTO	Continuità	Progetto continuità, Tutor, Diario
	Orientamento	Open day, Orientamento,
6.SVILUPPO DELLE COMPETENZE	Infanzia	Biblioteca-Potenziamento linguistico, Attività teatrali
	Primaria	Amico Libro, Lasciamo un'impronta, Eureka, funziona, Impronte sul territorio, Scosso percorso, Sulla strada in gioco
	Secondaria	Nu-volare in rete, digitalizzazione
		La bella e la bestia, Festa di Natale, Facciamo i cantautori, Canta insieme a noi
		Giornata della memoria, Festa della liberazione
		Potenziamento inglese, English summer camp
Albero Blu, Spettacolo teatrale		
7.FILONE TEMATICO	a.Filone tematico primaria	Persone e luoghi per un'ecologia sostenibile, Conoscenza e qualificazione del territorio attraverso la letteratura
		Il sentiero della fantasia, Una strada per viaggiare: impronte sul territorio, Alimentazione adeguata per tutti
	b.Filone tematico medie	I Guerra Mondiale, Scienze, Non alzate questo muro

Oltre a questi, la scuola partecipa a progetti, anche in rete, legati all'inclusione, al potenziamento della lingua italiana per alunni neo-arrivati, alla sperimentazione della metodologia CLIL, ad iniziative provinciali sull'orientamento, ad attività di potenziamento motorio sulla primaria e resta comunque aperta alle opportunità offerte dalle associazioni operanti sul territorio.

3.2.3 Il potenziamento dell'offerta formativa

Il Collegio dei docenti ha espresso, a livello di Istituto, i campi da potenziare (umanistico, artistico-musicale, linguistico, motorio, laboratoriale, scientifico) e tra questi gli obiettivi formativi:

AMBITO UMANISTICO:

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

AMBITO ARTISTICO-MUSICALE:

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori; sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

AMBITO LINGUISTICO:

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli Enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

AMBITO LABORATORIALE:

sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

AMBITO SCIENTIFICO:

potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

La richiesta di organico del potenziamento è stata coerente con quanto espresso dal Collegio. In organico (a.s. 2015-2016) le risorse aggiuntive assegnate all'Istituto sono state: un docente di musica, uno di lettere, quattro insegnanti di posto comune sulla primaria e uno di sostegno. I criteri per l'utilizzo delle risorse aggiuntive sono individuati in una visione sistemica d'Istituto, coinvolgendo il personale interessato, in base alle professionalità e competenze.

Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le risorse aggiuntive sono: potenziamento dell'inclusione (alunni Bes, Da), salvaguardia del diritto allo studio attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, favorire ambiti di apprendimento in gruppi (con laboratori di musica), per classi parallele, potenziare l'offerta formativa (apertura della scuola oltre l'orario delle attività didattiche).

A inizio anno saranno rilevati i bisogni dell'Istituto, in relazione ai risultati in uscita, e si progetteranno attività per gli alunni sul recupero e/o sul potenziamento; si prevede una verifica in itinere (al termine del primo quadrimestre) della progettazione per rispondere alle

reali necessità che nel corso dell'anno si presentano, prevedendo anche l'ampliamento dell'offerta in orario pomeridiano.

Nel piano di miglioramento, tra gli obiettivi individuati, vi è il monitoraggio/miglioramento dei risultati intermedi e/o in uscita, pertanto l'organico del potenziamento sarà coinvolto per il raggiungimento di tale obiettivo.

3.3 La valutazione degli studenti

La valutazione degli studenti è oggetto nel nostro Istituto di ricerca e di pratica didattica.

Come ribadito nelle Indicazioni Nazionali, oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono. Nonostante ciò, la scuola continua a essere investita da una domanda che comprende insieme l'apprendimento e il "saper stare al mondo"; pertanto si è elaborato il curricolo per competenze e gli strumenti valutativi conseguenti. Per valutare le competenze non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze, poiché se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione.

3.3.1 La valutazione degli apprendimenti

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia ha attuato un percorso di sperimentazione e rinnovamento delle modalità di verifica e valutazione coerenti con il curricolo per competenze. In quest'ambito sono stati modificati i protocolli d'osservazione in uso (check-list) introducendo tre ambiti di analisi: abilità (cosa sa fare); atteggiamenti (come sa fare); conoscenze (cosa sa). Queste modifiche, allargando il livello di analisi, consentono una migliore sintesi valutativa che individui i bisogni formativi e orienti la scelta delle strategie didattiche. Il protocollo d'osservazione viene usato per verificare e valutare progetti di plesso, unità di apprendimento e laboratori. Inoltre, alla fine del primo quadrimestre si analizzano le abilità e le conoscenze degli alunni di tutte e tre le età e si valutano i profili formativi di tutti gli alunni dell'Istituto a fine anno scolastico

LIVELLI	TEMPI	STRUMENTI
SEZIONE	Inizio anno	Griglie di valutazione bisogni formativi degli alunni
ISTITUTO	Ogni U.A. di apprendimento, progetti,, laboratorio	Protocollo di osservazione Check-list Prove di verifica individuale
	quadrimestre	Griglie di valutazione collegiale degli esiti: <ul style="list-style-type: none"> - di tutte le aree - di ogni alunno - dei gruppi di età omogenea - della sezione - del plesso - d'Istituto

Scuola primaria

La scuola primaria ha costruito e standardizzato prove d'ingresso e di fine quadrimestre su tre aree trasversali (metodo – logica – comunicazione) a partire da situazioni – problema che sono valutate secondo la definizione di quattro livelli comuni (parziale, essenziale, completo, significativo) a cui corrispondono i voti numerici, utili per poter effettuare un'analisi dei dati attraverso il raffronto con gli esiti degli anni precedenti.

Voto	Livello		Esempio su una prova di 51 punti	Esempio su una prova di 30 punti
5	Fino al 66%	1. Parziale	33 p.	19 p.
6	67% -72%	2. Essenziale	34-37 p.	20-21 p.
7	73%-80%		38-40 p.	22-24 p.
8	81%-92%	3. Completo	41-47 p.	25-27 p.
9	93%-98%	4. Significativo	48-50 p.	28-29 p.
10	99%-100%		51 p.	30 p.

Poiché non è pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari, durante il corso dell'anno vengono proposte anche prove formative che valutano le conoscenze e le abilità proprie delle singole discipline. La valutazione di tutte le prove di verifica è oggettiva e segue criteri stabiliti collegialmente. A fine del primo e del secondo quadrimestre viene compilato il documento di valutazione quadrimestrale, che si articola in una rilevazione degli apprendimenti, del comportamento e della valutazione per competenze

Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione disciplinare scaturisce dall'analisi dell'area del metodo, dell'area logica e della comunicazione. Il voto delle singole aree, espresso in decimali, viene convertito, utilizzando una rubrica valutativa, in livelli per giungere a un giudizio, condiviso in Consiglio di classe, delle competenze nelle aree trasversali, tenendo presente i traguardi alla fine della scuola secondaria di primo grado.

CORRISPONDENZA VOTO – LIVELLO per le aree 1/2/3*

(delibera n°17 del Collegio Docenti del 27 MARZO 2012)

Voti competenze disciplinari	descrittore	Livello di competenza trasversale
4/5	La competenza essenziale è parzialmente raggiunta anche in situazioni note e/o semplificate	1
6/7	La competenza è raggiunta in modo essenziale in situazioni note e/o semplici	2
8/9	La competenza è raggiunta in modo completo anche in situazioni non note	3
9/10	La competenza è raggiunta in modo organico e consapevole in ogni situazione	4

* L'area 4 è l'unica area trasversale per la quale non si definisce la corrispondenza tra voto e livello perché la si valuta già solo per livello.

Le prove oggettive sono valutate seguendo una griglia espressa in percentuale, distinguendo tra prova tecnica e articolata; le prove soggettive, in particolare per il testo scritto di italiano, sono valutate seguendo una rubrica valutativa specifica, declinata dal primo al terzo anno. Indirizzando la didattica verso la personalizzazione dei percorsi, sono state elaborate griglie valutative per alunni diversamente abili e per alunni migranti in alfabetizzazione. Per giungere a una didattica per competenze si è iniziato a predisporre e somministrare prove relative a competenze disciplinari per classi parallele condivise nei dipartimenti.

Voto	Prove tecniche	Prove più articolate
Dieci	100%	98 - 100%
Nove ½	97 - 99 %	95 - 97 %
Nove	94 - 96%	90 - 94%
Otto ½	91 - 93%	85 - 89%
Otto	87 - 90%	80 - 84%
Sette ½	83 - 86%	75 - 79%
Sette	79 - 82%	70 - 74%
Sei ½	75 - 78%	65 - 69%
Sei	70 - 74%	60 - 64%
Cinque ½	55 - 69%	50 - 59%
Cinque	49 - 54%	40 - 49%
Quattro ½	26 - 48%	21 - 39%
Quattro	Meno del 25%	Meno del 20%

3.3.2 La valutazione e la certificazione delle competenze

La classe è comunità che apprende attraverso la cooperazione e la negoziazione dei significati. È fondamentale costruire un ambiente di apprendimento intenzionale: presentare compiti autentici (contestualizzare piuttosto che astrarre), problematizzare piuttosto che offrire sequenze predeterminate, rappresentare la naturale complessità del mondo reale evitando eccessive semplificazioni, alimentare pratiche riflessive e di autovalutazione che accompagnino l'intero percorso.

Nell'Istituto si è avviato un percorso di ricerca che impone una ridefinizione del significato della valutazione: non si può misurare solo la comprensione "scolastica" di un contenuto o l'acquisizione di un'abilità da parte dello studente, ma la capacità di quest'ultimo di risolvere i problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede.

In sostanza “si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.” Valutare per competenze vuol dire anche porre attenzione al processo più che al prodotto (come apprende l’alunno anziché cosa apprende) e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione) e intersoggettivi (rubriche valutative, protocolli d’osservazione).

Così concepita, la valutazione assume anche una forte valenza orientativa in quanto promuove nell’alunno una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rapporto agli apprendimenti che alla percezione di sé.

Concretizzare il curriculum significa una revisione continua delle modalità organizzative affinché diventino funzionali a una didattica per competenze.

Come indicato a livello ministeriale, i docenti devono compilare una scheda di certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. In attesa di un documento ministeriale, il nostro Istituto ha elaborato uno strumento di certificazione che è articolato in quattro aree trasversali declinate attraverso indicatori (quattro livelli) e descrittori di competenze.

Per giungere a questa valutazione la scuola primaria ha inoltre elaborato una prova per competenze, articolata su più compiti complessi e standardizzata, che viene somministrata a conclusione del quinto anno scolastico.

3.3.3 La valutazione del comportamento

Scuola primaria

Per la scuola primaria la rilevazione del comportamento viene svolta quadrimestralmente ed esplicitata sul documento di valutazione. Per giungere a tale valutazione si fa riferimento a una tabella di descrittori suddivisi per livelli

1. RELAZIONALITA': RAPPORTO CON GLI ADULTI	sereno	disponibile	fiducioso	riservato
	corretto	collaborativo	dipendente	oppositivo
2. RELAZIONALITA': RAPPORTO CON I COETANEI	paritario	da leader	dipendente	collaborativo
	protettivo	disponibile	corretto	esuberante
	riservato	selettivo	competitivo	tende ad imporsi
3. RISPETTO DELLE REGOLE	sistematico	adeguato	vivace ma responsabile	
	discontinuo	parziale	poco controllato	

Fasce di livello (esempi)

A -livello alto

L'alunno si dimostra disponibile e collaborativo nella relazione con gli insegnanti e i compagni.

Rispetta le regole in modo vivace e responsabile.

B -livello medio-alto

L'alunno è corretto nella relazione con gli insegnanti e i compagni.

Rispetta le regole convenute in modo adeguato.

C -livello medio-basso

L'alunno si dimostra dipendente-passivo nella relazione con gli insegnanti e i compagni.

Fatica a rispettare le regole soprattutto nelle situazioni poco strutturate.

D -livello basso

L'alunno si dimostra oppositivo nel rapporto con le insegnanti e i compagni.
E' poco controllato nel rispetto delle regole comuni.

Scuola secondaria di primo grado

Per la scuola secondaria la rilevazione del comportamento viene deliberata dal Consiglio di Classe con un voto numerico ed esplicitata sul documento di valutazione.

Per giungere a tale valutazione a fine quadrimestre si utilizza la seguente griglia.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

(delibera n°38 del Collegio Docenti del 12 Maggio 2009)

INDICATORI:	1. Presenza →	Frequenza e puntualità
	2. Rispetto delle cose →	Cura degli ambienti (mensa, bagni, cortile, aule), cura degli oggetti propri e altrui...
	3. Rispetto delle regole comuni →	Uso di cellulare, o giochi elettronici, intervallo, uscite, azioni o giochi pericolosi, spostamenti e utilizzo degli spazi...
	4. Rispetto delle persone →	Rispetto dei ruoli, non aggressività fisica e verbale, linguaggio educato, dinamiche di gruppo...

PESO DEGLI INDICATORI:

	Frequenza e puntualità costanti	5%
Presenza	Frequenti assenze e/o ritardi	0%
	Sempre	20%
Rispetto delle cose	A volte	10%
	Mai *	0%
	Sempre	20%
Rispetto delle regole comuni	A volte	10%
	Mai *	0%
	Sempre	55%
Rispetto delle persone	Quasi sempre	45%
	A volte	35%
	Mai *	0%

VALUTAZIONE:

Percentuale	100%	90-95%	75-85%	65-70%	55-60%	≤50%
Voto	10	9	8	7	6	5

* In presenza di:

- due sospensioni dell'alunno dalle lezioni per episodi di particolare gravità legati al rispetto delle persone (art. 4 cc. 9 e 9 bis D.P.R. 249/98)
- tre sospensioni dell'alunno dalle lezioni per episodi di particolare gravità legati al rispetto delle cose e delle regole comuni (art. 3 cc. 1,2,5 D.P.R. 249/98)

4. LE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

La gestione di un Istituto complesso necessita di un lavoro sinergico tra le parti in campo (Dirigente, Dsga, docenti, personale di segreteria e collaboratori), con la valorizzazione di ognuno, nel rispetto delle competenze. Una piena realizzazione dell'offerta formativa vede la condivisione e la partecipazione di tutti e un'adeguata programmazione delle attività in base alle risorse disponibili.

4.1 Il fabbisogno di personale docente

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio 2016-2019 il riferimento è indicato sulla base del presumibile mantenimento delle classi ad oggi attivate e di una previsione delle necessità per attuare percorsi di inclusione adeguati per gli alunni disabili.

In particolare l'organico attuale è composto da:

- per la scuola dell'infanzia: 24 docenti, 6 posti di sostegno, 1 per l'IRC non completo;
- per la scuola primaria: 46 posti comuni, 11 posti di sostegno, 3 per l'IRC di cui uno non completo e 3 specialisti di inglese;
- per la scuola secondaria: 29 docenti, non tutti con cattedra completa come nel prospetto di seguito riportato, 9 posti di sostegno, 1 per IRC non completo.

Classe di concorso	Cattedre	Ore
A043	10	
A059	6	
A028	1	12
A030	1	12
A032	1	12
A033	1	12
A345	2	9
A245		14
A545		16

Si segnala la necessità di un numero maggiore di risorse di docenti di sostegno principalmente per la scuola primaria.

Per quanto riguarda il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa, stanti gli obiettivi prioritari individuati tra quelli indicati dal comma 7, in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare si considerano le seguenti priorità:

- supportare il Dirigente scolastico nell'azione di gestione, progettazione e amministrazione dell'Istituto per tramite dei suoi collaboratori, considerando nel fabbisogno l'esonero del primo collaboratore e una riduzione dell'orario di lezione per il secondo collaboratore;
- realizzare percorsi di accoglienza, inserimento e inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali;

- sviluppare e diffondere la didattica digitale, la didattica non trasmissiva, e progettare percorsi di educazione all'uso degli ambienti digitali, dei social network e dei nuovi mezzi di comunicazione;
- considerare la necessità di utilizzare parte dell'organico dell'autonomia per le sostituzioni dei docenti assenti fino a dieci giorni (ex supplenze brevi), cercando di coprire le aree disciplinari principali;
- il progressivo adeguamento, per quanto riguarda l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria, a quanto indicato al comma 20 della L. 107/2015, prevedendo in particolare percorsi relativi alla metodologia CLIL.

Unità di personale in organico di potenziamento: 7

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
A043	594	594				594
A032	594		198		396	594
A345	594		99	99	396	594
EE	792		396	198	198	792
EE	792		396		396	792
EE	792		396	396		792
EE	792		594		99	792
TOTALE	4950	596	2079	693	1485	4950

I progetti che si prevede di attivare con l'organico di potenziamento sono i seguenti:

1. laboratori musicali alla scuola secondaria (A032) e avvio di un percorso di continuità con la scuola primaria in ambito musicale;
2. potenziamento delle competenze della lingua inglese (A345) e ampliamento dell'offerta formativa con preparazione alle certificazioni linguistiche;
3. attività di recupero e potenziamento nella scuola primaria/secondaria in piccoli gruppi;
4. accoglienza ed inserimento linguistico degli alunni immigrati;
5. supporto nelle attività di studio e compiti per i bambini della scuola primaria;
6. attività di continuità tra i vari ordini di scuola.

Per le schede di progetto vedasi gli allegati da 1 a 6

4.2 Il fabbisogno di personale ATA

Il personale ATA è chiamato anch'esso, insieme ai docenti, nel processo formativo degli alunni. Il DSGA, i collaboratori amministrativi e tecnici e gli ausiliari sono figure nodali, ognuno con le proprie competenze, utili al conseguimento degli obiettivi del piano dell'offerta formativa.

- 21 posti per collaboratori scolastici
- 7 posti da assistente amministrativo
- DSGA

Tuttavia si segnala che, considerata la complessità e l'articolazione dell'Istituto e la possibile ricaduta delle attività proposte nel Piano, stante la normativa vigente anche rispetto ai vincoli nella nomina dei supplenti per assenze brevi, la dotazione in

organico dei collaboratori scolastici e, seppur in misura minore, del personale amministrativo, rischia fortemente di risultare insufficiente. Inoltre la sempre maggior diffusione delle infrastrutture tecnologiche richiede la presenza di un assistente tecnico che ne curi la manutenzione e l'aggiornamento.

4.3 Il fabbisogno di altre professionalità

La scuola si avvale della collaborazione di alcune professionalità per garantire il successo formativo degli studenti e ampliare la propria offerta formativa.

Tra queste figure, si annoverano:

- madrelingua inglese;
- mediatori culturali;
- psicologi per attività di orientamento e counselling;
- esperti per la realizzazione di laboratori teatrali e attività di educazione alla salute.

4.4 Il fabbisogno di risorse economiche e materiali

Le risorse finanziarie per la realizzazione del POFT sono quelle previste dalla L.107/2015, dai piani di diritto allo studio dei Comuni e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile. L'Istituto si impegna a reperire fondi finalizzati attraverso la promozione di una ricca progettualità, a partecipazione a bandi e concorsi promossi dal MIUR, da Enti pubblici e privati. Le donazioni da parte di privati sono valutate e accettate dal Consiglio di Istituto. Ogni iniziativa può essere realizzata solo una volta che è stata determinata la copertura finanziaria e professionale necessaria.

Il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali è legato alle esigenze relative al processo di dematerializzazione oltre che alle linee di sviluppo della didattica digitale. In tale ambito si indicano come prioritari gli investimenti in dotazioni e infrastrutture tecnologiche per la didattica (Lim, computer, dispositivi, software, reti LAN e Wireless, Firewall) e per la segreteria (computer, reti, software gestionali).

Per quanto concerne le strutture, è necessario prevedere un ampliamento della scuola secondaria che è da qualche anno in sofferenza di spazi e un ammodernamento degli uffici di segreteria, oltre che il completamento della nuova ala del plesso di Garlate con la realizzazione della palestra.

4.5 Collaborazioni con enti e soggetti del territorio

La scuola collabora con i Comuni, in particolare con gli assessorati all'istruzione, alla cultura e ai servizi sociali. Vi sono poi diversi enti, quali la Proloco, il tavolo degli adulti, le associazioni culturali attive sul territorio, l'oratorio, la Scuola Assalam, l'associazione Les cultures e Bondeko. E' molto attiva una associazione di genitori, Scuolaboriamo, che collabora nella realizzazione di diverse iniziative scolastiche.

4.6 Partecipazione a reti

La scuola, per razionalizzare e ottimizzare la propria attività curricolare e extracurricolare, può stipulare accordi e convenzioni con altre scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale. Tali accordi e convenzioni sono finalizzati all'attuazione di progetti che interessano i soggetti coinvolti.

L'Istituto ha aderito e promosso accordi di rete, per lo svolgimento in collaborazione nei seguenti ambiti:

- attività didattiche,

- attività di ricerca,
- attività di sperimentazione e di sviluppo,
- attività di formazione e di aggiornamento,
- attività di amministrazione e di contabilità,
- acquisto di beni e servizi.

Tra gli accordi di Rete attualmente in essere, pare opportuno citare i seguenti:

- Rete Generale di Scuole della Provincia di Lecco;
- Rete di Scuole che promuovono la salute;
- Rete "Un ponte tra le rive" per la promozione di attività in ambito interculturale;
- Rete sulla metodologia CLIL.

5. LA VALUTAZIONE

5.1 La valutazione del POF

La consapevolezza della necessità di sottoporre a valutazione le pratiche didattiche, gestionali ed organizzative che la scuola attua sono state da diversi anni elemento di discussione e di sperimentazione all'interno dell'Istituto. Si sono consolidate azioni di monitoraggio degli esiti e di verifica della soddisfazione degli utenti (genitori e alunni) e dei docenti attraverso questionari.

La volontà di miglioramento ha portato da alcuni anni alla costituzione di una commissione di valutazione e alla declinazione degli obiettivi di miglioramento previsti già nel Pof degli anni scorsi. Ogni anno, inoltre, il Collegio docenti compie una attenta disamina dei processi e dei risultati evidenziando punti di debolezza, punti di forza e azioni di miglioramento, affinché si possa tendere a un continuo miglioramento in una prospettiva coerente e condivisa.

5.2 L'autovalutazione

L'autovalutazione rappresenta l'occasione di un percorso di riflessione interno che coinvolge tutta la comunità scolastica ed è finalizzato ad individuare possibili direzioni di miglioramento. Tale percorso è uno stimolo alla riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola. In tal senso, l'autovalutazione ha la duplice funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e di costituire la base per individuare le priorità verso cui orientare il piano di miglioramento.

L'Istituto ha aderito nell'a.s. 2013-2014 alla sperimentazione nazionale sulla valutazione del sistema formativo *Valutazione e Miglioramento*, progetto che si è concluso l'anno scolastico 2014-2015.

Con l'a.s. 2014-2015 è iniziata la procedura di avvio del Sistema Nazionale di Valutazione del sistema di istruzione, previsto dal DPR 80/2013. In particolare, è stata costituito all'interno dell'Istituto un nucleo di autovalutazione costituito dal Dirigente scolastico e dai suoi collaboratori, dal docente referente per la autovalutazione e integrata da parte del Collegio dei docenti in modo che ci fosse almeno un rappresentante per ogni ordine di scuola. Il nucleo di autovalutazione ha predisposto, coinvolgendo tutti gli altri docenti e i genitori degli studenti, il Rapporto di Autovalutazione (RAV), che è stato poi pubblicato nel mese di luglio 2015.

La scuola ha condotto l'autovalutazione prendendo in considerazione due dimensioni: contesto e risorse, esiti e processi (suddivisi in pratiche educative e didattiche e pratiche gestionali e organizzative). Per ogni dimensione, si è riflettuto su alcuni ambiti cui sono associati gli indicatori per la misurazione oggettiva.

5.3 Gli obiettivi di miglioramento

Le azioni di miglioramento, partendo dall'autovalutazione, potrebbero essere indirizzate su più fronti, ma l'Istituto intende assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze disciplinari e trasversali, favorendone il successo formativo di tutti.

Si ritiene che la funzione prioritaria della scuola del I ciclo sia orientativa rispetto al prosieguo degli studi; il fatto che la percentuale complessiva degli studenti che ha avuto successo dopo il primo anno di scuola secondaria di primo grado è inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto al riferimento provinciale è un punto di debolezza per la scuola.

Riguardo agli esiti degli studenti, relativamente ai risultati nelle prove standardizzate nazionali e ai risultati a distanza si evidenziano le seguenti priorità:

Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
Migliorare i risultati nelle prove standardizzate. Ridurre la variabilità tra le classi.	Diminuire il numero degli alunni nelle fasce basse in italiano e matematica. Programmazione trasversale e condivisione degli obiettivi.
Favorire il successo scolastico nel prosieguo degli studi. Monitorare le azioni di miglioramento.	Rientrare nella media provinciale di successi dopo il primo anno di scuola secondaria di secondo grado. Coinvolgimento e condivisione della scelta relativa al proseguimento degli studi con lo studente e la sua famiglia.

Per quanto concerne gli esiti nel proseguimento degli studi, dal momento che la percentuale di successo tra coloro che hanno seguito il consiglio orientativo è molto alta per l'Istituto, si ritiene che, favorendo la condivisione e la negoziazione della scelta post-diploma con lo studente e la sua famiglia, si possa ridurre il numero di insuccessi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Gli obiettivi di processo da conseguire nel breve periodo sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche tenendo conto delle principali criticità emerse dalla stesura del RAV, che è stata non una mera compilazione, ma ha indotto ad un'analisi più oggettiva e circoscritta: si ritiene che agendo sulle pratiche si possano risolvere le criticità emerse in merito, in particolar modo, ai risultati delle prove standardizzate.

Nello specifico gli obiettivi di processo e le aree individuate sono:

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Condivisione degli obiettivi di apprendimento disciplinari specifici in orizzontale. Adozione di prove di valutazione disciplinari standardizzate e della relativa rubrica di valutazione.
Ambiente di apprendimento	Incremento delle attività didattiche laboratoriali e cooperative
Inclusione e differenziazione	Potenziamento degli interventi individualizzati e monitoraggio delle attività di recupero.
Continuità e orientamento	Prevedere sportelli di consulenza, anche con il supporto di uno psicologo esterno, per gli studenti del terzo anno della scuola secondaria. Iniziare le attività di orientamento strutturate e con il supporto esterno già a partire dal secondo anno della scuola media
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promozione di formazione relativamente a nuove metodologie didattiche.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgimento delle famiglie nelle attività di orientamento. Partecipazione agli sportelli di orientamento territoriali

5.4 Il piano della formazione in servizio

La formazione del personale della scuola nasce dalla necessità di potenziare e di sviluppare le competenze professionali di ciascuno al fine di saper governare i processi di innovazione/cambiamento istituzionale e di poter contribuire al miglioramento del servizio formativo offerto.

Le persone che operano nell'Istituto, ognuno per la sua parte, sono quindi impegnate a concorrere alla predisposizione di risorse, strumenti, tempi e spazi, affinché si possa dare una risposta efficace ai bisogni formativi che man mano emergono.

Le persone, allo stesso modo, devono impegnarsi ad usufruire delle opportunità che le risorse, esterne ed interne, possono offrire.

Le necessità formative si fondano sui valori di riferimento che l'Istituto riconosce come fondamentali; in particolare per i docenti si deve tener conto della necessità di formazione in ambito della valutazione, dell'utilizzo di nuove tecnologie e metodologie nella didattica.

Una delle novità più rilevanti della legge riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come "obbligatoria, permanente e strutturale".

Ogni docente dell'Istituto deve svolgere una formazione minima annua di 20 ore certificate (fatte salve diverse indicazioni normative), cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento. L'autoformazione individuale non concorre al raggiungimento del minimo previsto.

L'Istituto organizza annualmente delle attività di formazione.

Per il personale ATA l'Istituto è impegnato ad attivare percorsi di formazione negli ambiti della Sicurezza, della Prevenzione e della Salute, della Digitalizzazione e della Gestione del sito internet.

Per la scuola secondaria dal prossimo anno scolastico sarà attivata una proposta di formazione nell'ambito del Life Skills Training (LST). Il LST è un programma di prevenzione di abuso di sostanze validato scientificamente e dimostratosi capace di ridurre il rischio di abuso di alcol, tabacco e droghe.

Il percorso prevede la formazione da parte di operatori delle ASL, il coinvolgimento costante dei docenti alle fasi della sperimentazione, la realizzazione da parte dei docenti delle attività educative/preventive rivolte agli studenti a partire dalle classi prime, la partecipazione dei docenti formati ai momenti di accompagnamento metodologico, la partecipazione della scuola alle attività di valutazione dell'impatto e dell'efficacia dell'azione stessa.

SCHEMA DI PROGETTO a.s. 2016-2017

- Primaria
- Secondaria di I grado
- Progetto d'Istituto

AREA di progetto : Continuità e Sviluppo delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> ○ P01 Scuola amica ○ P02 Salute ○ P03 Gli ● P04 Continuità ○ P05 Formazione ● P06 Sviluppo competenze ○ P07 Filone tematico
TITOLO del progetto :	<i>Facciamo musica</i>
RESPONSABILE del progetto	Docente di musica in organico del potenziamento
CLASSI coinvolte :	Dalla primaria alla secondaria
DURATA del progetto :	Annuale Ore: 396
OBIETTIVI	
<p>FINALITÀ (riferimento al Pof) (È La meta macro che si intende perseguire nell'arco del processo, correlata con aspetti relativi alla cittadinanza, all'identità personale, ecc.)</p>	<p>L'Istituto ha colto la necessità di potenziare/promuovere, nella scuola primaria e nella scuola secondaria l'apprendimento pratico della musica, in considerazione del fatto che gli aspetti tecnici e i principi teorici emergono dalle attività pratiche e si consolidano sul piano concettuale a partire da esse.</p> <p>Promuovere iniziative che inseriscano, dentro e fuori i curricoli, insegnamenti e attività per la pratica della musica da parte degli studenti. Adoperarsi nel territorio per realizzare iniziative comuni con associazioni, cori, orchestre, bande musicali o altri soggetti operanti nel campo della musica, per la diffusione delle attività musicali.</p> <p>Apertura pomeridiana delle scuole per riservare spazi e mezzi adeguati alla pratica musicale, anche in collaborazione con associazioni.</p>
<p>OBIETTIVI (La finalità generale deve essere tradotta in obiettivi specifici)</p>	<p>La pratica dello strumento musicale e la musica d'insieme: promozione della pratica strumentale per lo sviluppo delle capacità percettive ed espressive, delle abilità relative a varie tecniche strumentali, del senso del ritmo, della capacità di ascoltarsi e di ascoltare; la musica d'insieme come promozione di atteggiamenti positivi di autostima, sicurezza verso se stesso e di confronto costruttivo, rispetto, valorizzazione verso gli altri.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorso di pratica musicale con un uno strumento - Lettura del pentagramma e dei valori ritmici di base -attività sulla regolarità della pulsazione, sulle dinamiche e l'espressività. - sviluppare l'abilità di memorizzare le parti strumentali - Brani cantati e suonati con strumentario
<p>METODOLOGIE E ATTIVITÀ (lezioni frontali, a classi aperte, ecc.)</p>	<p>Lezioni in orario scolastico su gruppi classi, con progetti concordati dagli interteam alla primaria.</p> <p>Attività di musica di insieme, in orario extrascolastico su gruppi classe alla scuola secondaria; attività di musica per coloro che frequentano il tempo prolungato.</p>

SCHEMA DI PROGETTO a.s. 2016-2017

- Primaria
- Secondaria di I grado

AREA di progetto : Continuità e sviluppo delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> ○ P01 Scuola amica ○ P02 Salute ○ P03 Gli • P04 Continuità ○ P05 Formazione • P06 Sviluppo competenze ○ P07 Filone tematico
TITOLO del progetto :	<i>Potenziamento lingua inglese</i>
RESPONSABILE del progetto :	Docente di inglese
CLASSI coinvolte :	Classi quinte della primaria Prime, seconde, terze della secondaria
DURATA del progetto :	Annuale Ore: 396

OBIETTIVI

FINALITÀ (riferimento al Pof) <i>(È La meta macro che si intende perseguire nell'arco del processo, correlata con aspetti relativi alla cittadinanza, all'identità personale, ecc.)</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1.Fare acquisire i contenuti disciplinari; 2. Migliorare la competenza comunicativa nella lingua inglese 3. Utilizzare la lingua inglese come strumento per apprendere, sviluppando così le abilità cognitive ad essa sottese. 4. Offrire occasioni di utilizzo della lingua in contesti concreti e motivanti
OBIETTIVI <i>(La finalità generale deve essere tradotta in obiettivi specifici)</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1.Sviluppare negli alunni una migliore padronanza della lingua inglese attraverso lo studio in L2 di contenuti disciplinari in situazioni di apprendimento "reale" 2.Stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari acquisiti tramite la L2 3.Ampliare le competenze comunicative in entrambe le lingue perché si integrano le abilità di ricezione, produzione, interazione 4.Rispettare stili di apprendimento diversi offrendo maggiori e diversificate possibilità di utilizzo della lingua 5.Creare occasioni di utilizzo della lingua in contesti diversi e concreti favorendo la ricaduta dell'utilizzo della lingua straniera nella vita quotidiana 6.Formare ad una conoscenza "complessa" e "integrata" del sapere 7.Educare ad un approccio interculturale del sapere 8.Favorire l' "educazione plurilingue" 9.Utilizzare le TIC per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet
METODOLOGIE E ATTIVITÀ <i>(lezioni frontali, a classi aperte, ecc.)</i>	<p>La pratica della conduzione della classe con l'utilizzo di nuove risorse, con il ricorso a nuove opportunità quali l'e-Learning, il web e le nuove tecnologie sono diventati elementi importati per l'apprendimento della lingua.</p> <p>Gli insegnanti possono adottare un approccio pragmatico e re-attivo all'apprendimento della lingua straniera, coinvolgendo gli alunni nella formulazione di proposte di argomenti di interesse o inerenti gli ambiti curriculari.</p>

SCHEMA DI PROGETTO a.s. 2016/2017

- Infanzia
- Primaria
- Secondaria di I grado

AREA di progetto : GLI	<ul style="list-style-type: none"> ○ P01 Scuola amica ○ P02 Salute ● P03 Gli ○ P04 Continuità ○ P05 Formazione ○ P06 Sviluppo competenze ○ P07 Filone tematico
TITOLO del progetto :	<i>La scuola dell'inclusione</i>
RESPONSABILE del progetto :	Referente disabilità
CLASSI coinvolte :	Dall'infanzia alla secondaria
DURATA del progetto :	<p>■ Annuale</p> <p>Ore 396</p>
OBIETTIVI	
<i>Descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</i>	
<p>FINALITÀ (riferimento al Pof)</p> <p><i>(È La meta macro che si intende perseguire nell'arco del processo, correlata con aspetti relativi alla cittadinanza, all'identità personale, ecc.)</i></p>	<p>La elevata presenza di alunni disabili (54 nell'a.s. 2015-16), rende il tema dell'inclusione molto sentito. L'integrazione scolastica ha come finalità educativa generale il favorire l'inserimento, il promuovere l'inclusione e l'integrazione scolastica e lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno disabile o in situazione di svantaggio nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.</p>
<p>OBIETTIVI</p> <p><i>(La finalità generale deve essere tradotta in obiettivi specifici)</i></p>	<p>Coinvolgere la famiglia dell'alunno disabile e di tutti gli educatori (insegnanti di classe, di sostegno, educatori, tutor) nella stesura e nell'attuazione del progetto educativo – didattico, nella sua verifica e valutazione.</p> <p>Progettare le attività, nel rispetto delle capacità e delle potenzialità dell'alunno; lavorare in un contesto di apprendimento all'interno della classe, in gruppi di classi aperte, in piccoli gruppi o in un rapporto uno a uno, a seconda della necessità, ma privilegiando la dimensione comunitaria.</p> <p>Garantire ritmi di attività adeguati</p>
DESTINATARI	Alunni DA
METODOLOGIE E ATTIVITÀ <i>(lezioni frontali, a classi aperte, ecc.)</i>	Metodi e attività saranno concordati con i docenti di sostegno, gli educatori, i team/consigli di classe, anche in relazione alle PEI e il PDF
RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI <i>(rapporti con classi e/o altri Enti, Scuole, ecc.)</i>	Associazioni del territorio, servizi sociali

SCHEDA DI PROGETTO a.s. 2016/2017

- Primaria
- Secondaria di I grado

AREA di progetto : GLI	<ul style="list-style-type: none"> ○ P01 Scuola amica ○ P02 Salute ● P03 Gli ○ P04 Continuità ○ P05 Formazione ○ P06 Sviluppo competenze ○ P07 Filone tematico
TITOLO del progetto :	<i>La scuola dell'inclusione</i>
RESPONSABILE del progetto :	Posto comune (EE)
CLASSI coinvolte :	Dalla primaria alla secondaria
DURATA del progetto :	Annuale Ore396
OBIETTIVI	
<i>Descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</i>	
FINALITÀ (riferimento al Pof) <i>(È La meta macro che si intende perseguire nell'arco del processo, correlata con aspetti relativi alla cittadinanza, all'identità personale, ecc.)</i>	<p>Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo</p> <p>Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni</p> <p>Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole</p> <p>Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni</p> <p>Dare un supporto nelle attività di studio</p> <p>Creare-ricreare situazioni di relazione affettive</p>
OBIETTIVI <i>(La finalità generale deve essere tradotta in obiettivi specifici)</i>	<p>Giungere a una formazione di base per meglio orientare le proprie abilità</p> <p>Studiare insieme agli alunni i percorsi/attività più idonei</p> <p>Promuovere attività sul senso di responsabilità, sulle regole</p> <p>Creare gruppi di lavoro in cui si creino relazioni autentiche</p>
DESTINATARI	Alunni della primaria e della secondaria
METODOLOGIE E ATTIVITÀ <i>(lezioni frontali, a classi aperte, ecc.)</i>	Gruppi per classi parallele, sotto indicazioni dei team/consigli di classe. Attività laboratoriale create in base ai bisogni rilevati
RAPPORTI CON ALTRE ISTITUZIONI <i>(rapporti con classi e/o altri Enti, Scuole, ecc.)</i>	Associazioni del territorio, servizi sociali

SCHEDA DI PROGETTO a.s. 2016-2017

- Infanzia
- Primaria
- Secondaria di I grado

AREA di progetto : Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> ○ P01 Scuola amica ○ P02 Salute ● P03 Gli ○ P04 Continuità ○ P05 Formazione ○ P06 Sviluppo competenze ○ P07 Filone tematico
TITOLO del progetto :	<i>INCLUSIONE E INTERAZIONE, il mondo in una scuola(alunni stranieri)</i>
RESPONSABILE del progetto	Posto comune (EE)
CLASSI coinvolte :	Dall'infanzia alla secondaria
DURATA del progetto :	<p>Annuale</p> <p>Ore settimanali: 396</p>
OBIETTIVI	
FINALITÀ (riferimento al Pof) <i>(È La meta macro che si intende perseguire nell'arco del processo, correlata con aspetti relativi alla cittadinanza, all'identità personale, ecc.)</i>	<p>Educare alla solidarietà, alla collaborazione, al rispetto delle persone.</p> <p>Favorire lo scambio tra culture e l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni;</p> <p>Promuovere il dialogo e la convivenza costruttiva tra soggetti appartenenti a culture diverse;</p> <p>Offrire occasioni e stimoli per la creazione di un clima relazionale positivo;</p> <p>Offrire occasioni e attività stimolanti atte a promuovere e favorire l'apprendimento della lingua italiana;</p> <p>Migliorare le abilità comunicative ed espressive;</p> <p>Favorire situazioni di ascolto, comunicazione, creazione, operatività e riflessione;</p> <p>Potenziare le abilità cognitive e le conoscenze disciplinari;</p> <p>Rafforzare l'identità e l'autostima;</p> <p>Favorire la relazione, la socializzazione e l'integrazione;</p> <p>Garantire pari opportunità di successo scolastico agli alunni migranti.</p>
OBIETTIVI <i>(La finalità generale deve essere tradotta in obiettivi specifici)</i>	<p>Attività di recupero , consolidamento e potenziamento della lingua italiana, con contenuti differenziati in base al livello iniziale di conoscenza della lingua ,valutato con prove d'ingresso.</p> <p>Sviluppo della competenza linguistica per lo studio dei contenuti disciplinari.</p> <p>Uso dei linguaggi specifici delle singole discipline.</p> <p>Percorsi didattici interculturali ed attività di gruppo, per favorire in classe un clima di apertura e di inclusione degli alunni migranti.</p> <p>Preparazione di un port-folio personale per una valutazione formativa in itinere e una valutazione sommativa dei progressi effettivamente raggiunti.</p>
METODOLOGIE E ATTIVITÀ <i>(lezioni frontali, a classi aperte, ecc.)</i>	<p>Il progetto prevede le seguenti attività che si svolgeranno dall'infanzia alla secondaria di I grado in gruppi classe, in parallelo, in accordo con Team e Consigli, sotto il monitoraggio del GLI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accoglienza, • mediazione culturale, • alfabetizzazione e sostegno allo studio per gli alunni, • corsi di lingua italiana, • interventi di mediazione culturale per i genitori • corsi per il mantenimento della lingua d'origine • predisposizione della strumentazione didattica, • formazione sull'approccio interculturale.

SCHEMA DI PROGETTO a.s. 2016-2017

- Primaria
- Secondaria di I grado

AREA di progetto : GLI e Continuità	<ul style="list-style-type: none"> ○ P01 Scuola amica ○ P02 Salute • P03 Gli • P04 Continuità ○ P05 Formazione ○ P06 Sviluppo competenze ○ P07 Filone tematico
TITOLO del progetto :	<i>La scuola è di tutti</i>
RESPONSABILE del progetto :	Posto comune (EE)
CLASSI coinvolte :	Dalla primaria alla secondaria
DURATA e periodo del progetto :	Annuale- Scrutini intermedi- Attività extrascolastiche Ore: 198
OBIETTIVI	
<i>Descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.</i>	
FINALITÀ (riferimento al Pof) <i>(È La meta macro che si intende perseguire nell'arco del processo, correlata con aspetti relativi alla cittadinanza, all'identità personale, ecc.)</i>	Dare pari opportunità di successo formativo, contrastare le disuguaglianze sociali e culturali e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica.
OBIETTIVI <i>(La finalità generale deve essere tradotta in obiettivi specifici)</i>	<p>Le attività di recupero devono essere flessibili, personalizzate, a misura dei singoli alunni.</p> <p>L'attività di recupero , che si configura come un progetto che coinvolge i Consigli di Classe, si esplicherà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto diretto e individuale tra docente e discente a partire dai problemi che caratterizzeranno ogni singola situazione; - sviluppo nello studente di un atteggiamento di fiducia sulle possibilità di inserirsi efficacemente nel processo di apprendimento (recupero motivazionale); - potenziamento di tecniche e abilità di studio per favorire negli studenti l'acquisizione di un metodo e rafforzare le loro abilità di base così che essi "imparino ad imparare" (recupero metodologico trasversale); - individuazione delle specifiche debolezze e lacune con interventi (recupero disciplinare): <p>a) a carattere compensativo svolti in itinere: attività differenziate nell'ambito della lezione ordinaria o assegnazione di esercizi aggiuntivi agli studenti in difficoltà</p>
DESTINATARI	Alunni della primaria e della secondaria con carenze
METODOLOGIE E ATTIVITÀ <i>(lezioni frontali, a classi aperte, ecc.)</i>	Il docente incaricato di svolgere attività di recupero nei confronti di alunni provenienti da classi diverse si raccorda con i docenti della disciplina degli alunni del gruppo affidatogli al fine di orientare contenuti e metodi dell'attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno. Articolazione flessibile del gruppo classe